

lembi di chiusura, nella quale non dovranno essere inseriti altri documenti.

La busta contenente l'offerta dovrà essere racchiusa in un'altra busta, nella quale dovranno essere inseriti gli altri documenti richiesti, portante il nominativo della Ditta, l'indirizzo di questo Settore e la seguente dicitura: "Offerta per la gara del giorno 12.04.2005 ore 11,00 per asportazione di materiale d'alveo estratto dal Fiume Po in Comune di Martiniana Po" .

Anche la busta esterna dovrà essere sigillata con ceralacca e controfirmata sui lembi di chiusura, il tutto dovrà pervenire a mezzo raccomandata o corso particolare entro e non oltre il detto termine, in caso contrario non sarà considerata valida alcuna offerta, anche se sostitutiva o aggiuntiva della precedente. A corredo dell'offerta dovranno essere prodotti i seguenti documenti.

1. Una dichiarazione in carta libera, sottoscritta dal Legale Rappresentante, del quale deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità, con la quale la ditta:

a) attesti di essersi recata sul posto dove dovrà avvenire l'asportazione di materiale, di aver preso conoscenza delle condizioni locali al momento dell'offerta, nonché di tutte le circostanze generali e particolari che possono aver influito sulla determinazione del canone, tali da consentire l'offerta che sta per fare;

b) attesti di aver preso visione degli elaborati progettuali, di condividere e far proprie le valutazioni contenute in essi;

c) dichiarare che non partecipa all'asta pubblica in collegamento con altre imprese;

d) dichiarare di avere la qualificazione per l'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica e di possedere o di potersi procurare le attrezzature idonee all'esecuzione dei lavori di cui sopra;

e) dichiarare di impegnarsi, in caso di aggiudicazione, ad effettuare i versamenti indicati alla Regione Piemonte del deposito cauzionale e del canone dovuto.

f) Attesti il possesso dei requisiti di ordine generali previsti dall'art. 17 comma 1 del D.P.R. 34/2000.

2. Il certificato rilasciato dalla Camera di Commercio competente, di data non anteriore ai sei mesi, dal quale risulti che la Ditta non si trova in stato di fallimento, liquidazione o concordato preventivo e che nel quinquennio anteriore alla data stabilita per la vendita all'asta del materiale da asportare non si siano verificate procedure del genere. Il suddetto certificato deve comprendere la dicitura antimafia e deve inoltre riportare le generalità delle persone designate a rappresentare legalmente la Ditta o Società e di tutti i soci nel caso si tratti di Società in nome collettivo (s.n.c.).

3. Il Certificato generale del Casellario Giudiziale in data non anteriore ai sei mesi, il quale dovrà presentarsi per tutti i legali rappresentanti e direttori tecnici indicati nel certificato della camera di commercio.

In luogo dei certificati di cui ai punti 2 e 3 potranno presentarsi dichiarazioni sostitutive complete di tutti i dati riportati nel/i certificato/i originale/i sostitutivo/i rese dal Legale Rappresentante dell'Impresa oppure i medesimi documenti potranno altresì essere presentati sotto forma di fotocopia come previsto dalla Legge 17/5/1997 n. 127 e D.P.R. n. 445 del 28/12/2000. Gli elaborati del progetto definitivo sono in visione presso il Settore decentrato OO.PP. Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo dalle ore 10,00 alle ore 12,00 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudò

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Provincia di Cuneo

Decreto di approvazione dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. n. 267 del 18/8/2000, tra la Provincia di Cuneo ed il Comune di Sommariva del Bosco

Il Presidente

Richiamata la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 55 del 25 ottobre 2004, avente ad oggetto l' "Approvazione dell'Accordo di Programma tra la Provincia di Cuneo ed il Comune di Sommariva del Bosco in materia di viabilità";

Visto l' Accordo di Programma tra la Provincia di Cuneo ed il Comune di Canale, sottoscritto in data 16 dicembre 2004 ed allegato al presente atto in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

Considerato che la Provincia di Cuneo è il soggetto promotore ed attuatore dell'accordo;

Visto l'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000;

Decreta

di approvare, a tutti gli effetti di legge, l'allegato Accordo di Programma tra la Provincia di Cuneo ed il Comune di Sommariva del Bosco in materia di viabilità.

Dispone la pubblicazione del presente atto e dell'Accordo di Programma sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Cuneo, lì 27 gennaio 2005

Il Presidente
Raffaele Costa

Accordo di Programma tra la Provincia di Cuneo e la Città di Sommariva del Bosco per la costruzione della variante est ovest di Sommariva del Bosco

L'anno duemilaquattro il giorno 16 del mese di dicembre in Cuneo, in uno dei locali della sede della Provincia di Cuneo in corso Nizza 21, tra:

- La Provincia di Cuneo, rappresentata dal Presidente On.le Raffaele Costa, in esecuzione della deliberazione n. 55/5 assunta il 25 Ottobre 2004 dal Consiglio Provinciale;

- Il Comune di Sommariva Del Bosco, rappresentato dal Sindaco Dott. Andrea Pedussia, in esecuzione della deliberazione n. 27 assunta il 29 luglio 2004 dal Consiglio Comunale;

premessò

che l'abitato di Sommariva del Bosco in direzione Nord - Sud è attraversato dalla strada provinciale 661 ed in direzione est- ovest dalla strada provinciale 29 e dalla strada provinciale 193;

che il traffico in entrambe le direttrici è destinato ad aumentare, fra l'altro, a causa della necessità di veicolare alla Cascina del Mago in località Sommariva Perno i residui dei rifiuti trattati dall'impianto di preselezione in corso di ultimazione nelle immediate adiacenze della strada provinciale 193 in territorio di Sommariva del Bosco;

che tanto, infatti, rende inevitabile l'attraversamento dell'abitato del Comune in direzione est - ovest;

che la viabilità urbana del Comune è insufficiente a garantire un adeguato livello del servizio e presenta diversi fattori di criticità e di pericolo a causa della scarsa larghezza della sede stradale;

che il Comune stesso ha, per questo, in più di un'occasione richiamato l'attenzione sullo stato della viabilità per la possibilità di interventi limitativi in grado di mettere in crisi l'organizzazione viaria della zona e, così, anche la continuità e fluidità delle operazioni di smaltimento dei rifiuti;

che per quanto precede è stata, da tempo, ipotizzata la creazione di una variante est - ovest all'abitato di Sommariva del Bosco allo scopo di consentire al flusso di traffico in arrivo dai 29 comuni del Roero l'interscambio tra la strada provinciale 29 e le strade provinciali 193 e 661;

che, alla stregua di quanto precede, il traffico da e per il nuovo impianto di preselezione potrà essere veicolato sulla nuova tangenziale senza dover attraversare il centro storico del Comune;

che la nuova variante, secondo i computi dell'ufficio Tecnico provinciale, comporta un costo di Euro 2 milioni 380 mila;

che la Città di Sommariva si è dichiarata disponibile a concorrere nella misura del 50% del costo stimato di spesa, salvo il conguaglio in sede di accertamento definitivo dei costi di intervento;

che la stessa si è impegnata a definire, autonomamente, e con separato accordo i propri rapporti con il Consorzio Albese/Braidese di smaltimento rifiuti in ordine al rimborso della quota di spesa che l'Assemblea consortile ha ritenuto di assumere a proprio carico;

che ai fini che precedono la Città indicata si è dichiarata disponibile a sottoscrivere apposito accordo con la Provincia di Cuneo a patto che la stessa si renda disponibile a finanziare, per la differenza, la quota residua di spesa ed a provvedere alle opere di progettazione, realizzazione e direzione dei relativi lavori;

che, al riguardo, la Provincia ha inserito l'intervento di che trattasi nei propri documenti di programmazione;

che per il finanziamento della quota di competenza è previsto il ricorso all'assunzione di mutuo con un istituto di credito di diritto pubblico o di diritto privato;

che ai fini che precedono le parti possono definire i rispettivi impegni attraverso la sottoscrizione di apposito accordo di programma;

tutto quanto sopra premesso tra le parti come sopra costituite

si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 - Valore delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e ne valgono quale criterio di interpretazione delle diverse clausole e del contenuto.

Articolo 2 - Oggetto dell'accordo.

Il presente accordo ha per oggetto la realizzazione della variante est - ovest dell'abitato della Città di Sommariva del Bosco. Ai fini che precedono le Parti firmatarie del presente Accordo concordano sulla necessità delle azioni di seguito indicate e si impegnano ad attuarle secondo i termini e le modalità precisati negli articoli successivi. Le Parti si impegnano altresì a compiere tutto quanto è necessario e utile per realizzare l'intervento nonché per consentire agli organi previsti dal presente Accordo di cooperare a detta realizzazione nell'ambito delle competenze ad essi attribuite. Nell'ambito di tali obiettivi le Parti si impegnano a compiere ogni attività prevista nei successivi atti e documenti, richiamati nelle premesse, nonché negli allegati al presente Accordo.

Articolo 3 - Progettazione e realizzazione delle opere

La progettazione, la direzione lavori, l'esecuzione delle opere e delle attività necessarie alla realizzazione dei progetti sono in carico della Provincia di Cuneo, in qualità di Ente proprietario delle infrastrutture.

Per quanto attiene alla progettazione e all'esecuzione dell'opera, i dirigenti e i funzionari competenti delle Parti sono tenuti ad operare congiuntamente per garantire l'attuazione dell'intervento.

La conferenza dei Servizi finalizzata all'ottenimento di intese, pareri, nulla osta e autorizzazioni in merito al progetto, sarà indetta dalla Provincia di Cuneo.

Articolo 4 - Finanziamento degli interventi

Le parti si impegnano ad erogare i fondi necessari per la realizzazione del progetto mediante cofinanziamento per un importo globale di Euro 2.380.000,00.

Per la realizzazione degli interventi in oggetto gli impegni degli Enti per quanto detto in premessa, sono riportate nella tabella seguente:

- Il Comune di Sommariva del Bosco si impegna a stanziare e ad accertare nel corso del 2005 l'intera quota di finanziamento a proprio carico, pari a euro 1.180.000,00; comprensiva della quota che dovrà esser rimborsata dal Consorzio di Bacino per i rifiuti dell'Albese - Braidese;

- La Provincia di Cuneo si impegna ad iscrivere e ad accertare nel corso del 2005 l'intera quota di finanziamento a proprio carico pari a euro 1.200.000,00;

- Entrambe le parti del presente accordo si impegnano a ripartirsi nella misura del 50% gli eventuali ulteriori oneri aggiuntivi accertati in corso di esecuzione delle diverse fasi di progettazione ed esecuzione dell'opera.

Articolo 5 - Termini di erogazione dei finanziamenti e di esecuzione degli interventi

Il Comune di Sommariva del Bosco si impegna ad erogare i finanziamenti di cui all'art. 4 con le seguenti modalità:

- il 60% dell'importo a proprio carico alla data di consegna dei lavori;

- il 30% dell'importo a proprio carico all'atto dell'approvazione del primo stato di avanzamento dei lavori;

- il 10% residuo all'atto dell'approvazione dello stato finale salve le verifiche conseguenti al certificato di collaudo o di approvazione del certificato di regolare esecuzione.

La Provincia di Cuneo si impegna a concludere la realizzazione dell'intervento di cui al presente accordo di programma entro il 31.12.2007.

Articolo 6 - Acquisizione di aree

La Provincia di Cuneo, in qualità di proprietaria dell'infrastruttura, si impegna ad acquisire le aree necessarie per la realizzazione degli interventi previsti.

Articolo 7 - Variazione degli strumenti di pianificazione urbanistica

Per l'approvazione dei progetti e delle eventuali varianti agli strumenti urbanistici comunali il Comune di Sommariva del Bosco si impegna ad adottare le procedure più celeri possibili.

Articolo 8 - Salvaguardia del tracciato in progetto

Gli Enti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a tutelare il nuovo asse stradale da possibili compromissioni urbanistiche evitando l'insediamento di attività non compatibili con esso.

Articolo 9 - Modifiche dell'Accordo

Il presente accordo può essere modificato con il consenso unanime dei soggetti che l'hanno stipulato e con le stesse procedure seguite per la sua promozione, definizione, formazione, stipula e approvazione. Non costituiscono modifiche all'Accordo gli eventuali Accordi di Programma ed altre convenzioni o disciplinari stipulati al fine di dare esecuzione alle disposizioni del presente atto, purché non ne limitino l'operatività.

Articolo 10 - Vincolatività dell'Accordo

Le parti si obbligano a rispettare l'Accordo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti successivi che violino od ostacolino il medesimo o che contrastino con esso.

Le parti si obbligano altresì a compiere tutti gli atti applicativi ed attuativi necessari alla sua esecuzione.

Articolo 11 - Vigilanza e poteri sostitutivi

La vigilanza sull'attuazione del presente Accordo è attribuita al Collegio di Vigilanza ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 - Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali.

Il Collegio quando esercita le sue funzioni di vigilanza è composto da:

- Il Presidente della Provincia di Cuneo o suo delegato;

- Il Sindaco del Comune di Sommariva del Bosco o suo delegato.

Il Collegio di Vigilanza ha il compito di vigilare sulla piena, sollecita e corretta attuazione dell'Accordo nel rispetto degli indirizzi sopra enunciati.

In particolare, il Collegio controlla la corretta applicazione ed il buon andamento dell'esecuzione dell'Accordo e può inoltre disporre, ove lo ritenga opportuno, l'acquisizione di documenti ed informazioni.

Articolo 12 - Controversie

Le eventuali controversie che dovessero insorgere tra le Parti in ordine all'interpretazione, applicazione ed esecuzione del presente Accordo non ne sospendono l'attuazione e saranno sottoposte alla valutazione del Collegio di Vigilanza di cui all'articolo 12.

Nel caso in cui il Collegio medesimo non dovesse giungere ad alcuna risoluzione entro 30 giorni, le controversie saranno esaminate e decise da un collegio arbitrale.

Tale collegio sarà composto da tre membri, uno designato rispettivamente da ciascuna delle parti, ed il terzo, con funzioni di Presidente, designato, su richiesta della parte più diligente, dal Presidente del Tribunale di Cuneo.

Il collegio giudicherà la questione entro trenta giorni dall'avvio dell'esame.

L'arbitrato è rituale ai sensi dell'art. 806 e ss. del c.p.c.

Articolo 13 - Approvazione e pubblicazione dell'Accordo

Il presente Accordo è approvato a norma dell'art. 34 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267, mediante provvedimento di approvazione del Presidente della Provincia di Cuneo (il quale ne curerà la pubblicazione sul B.U.R.) e produrrà, a far data dalla approvazione, gli effetti di cui ai commi 4, 5 e 6 del citato art. 34 del D. Lgs. 267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per il Comune di Sommariva del Bosco

Il Sindaco

Andrea Pedussia

Per la Provincia di Cuneo

Il Presidente

Raffaele Costa

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Sparone (Torino)

Statuto comunale (redatto in conformità al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo del 18.8.2000 n. 267) - Approvato con Deliberazione C.C. n. 18 del 20/6/2001

Art.1

Autonomia del Comune e sue funzioni

1. Il Comune, quale ente locale, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Esso ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito del proprio statuto e dei propri regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica. Esso è titolare di funzioni proprie e di quelle conferite ai comuni con legge dello Stato e della Regione, secondo il principio di sussidiarietà.

2. Il Comune svolge le proprie funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e dello loro formazioni sociali.

3. In applicazione del principio di sussidiarietà, il Comune non deve intervenire fino a quando la società civile con le sue diverse componenti, i cittadini, le famiglie e le formazioni sociali - provvede direttamente ad organizzare il soddisfacimento dei bisogni.

4. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardino la popolazione e il territorio comunale precipuamente nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

5. Il Comune per l'esercizio delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua forme sia di decentramento sia di cooperazione con altri comuni, con la Comunità Montana e con la Provincia.

6. Il Comune gestisce i servizi elettorali, di anagrafe, di stato civile, di statistica e di leva militare. Le relative funzioni sono esercitate dal sindaco quale ufficiale di governo.

7. Ulteriori funzioni amministrative per servizi di competenza statale possono essere affidate al comune dalla legge che regola anche i relativi rapporti finanziari, assicurando le risorse necessarie.

8. Sono organi di governo del Comune il consiglio, la giunta e il sindaco.

9. Al sindaco è attribuita la rappresentanza istituzionale del comune. Ai dirigenti invece è attribuita la rappresentanza legale, anche in giudizio. Nel caso però di assenza o impedimento sia dei dirigenti che dei responsabili degli uffici e dei servizi, la rappresentanza legale, anche in giudizio, viene esercitata dal Sindaco.

Art.2

Territorio, gonfalone e stemma

1. Il territorio del Comune confina con quello dei Comuni di:

Locana, Ribordone, Ronco Canavese, Pont Canavese, Alpette, Canischio, Forno Canavese, Corio e Pratiglione

2. Capoluogo del Comune è l'abitato in cui si trova la sede comunale.

3. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

4. Il Comune ha un proprio gonfalone e un proprio stemma. Il regolamento disciplina l'uso del gonfalone e dello stemma, nonché i casi di concessione in uso dello stemma ad enti od associazioni operanti nel territorio comunale e le relative modalità.

Art.3

Finalità e contenuto dello statuto

1. Lo statuto, nell'ambito dei principi fissati dal testo unico sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18.8.2000 n. 267, stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente e, in particolare, specifica le attribuzioni degli organi e le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, i modi di esercizio della rappresentanza legale dell'ente, anche in giudizio. Lo statuto stabilisce, altresì, i criteri generali in materia di organizzazione dell'ente, le forme di collaborazione fra comuni, comunità montana e provincia, di partecipazione popolare, di decentramento, di accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi e di quanto ulteriormente previsto dal predetto testo unico.

2. Lo statuto stabilisce altresì norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dalla legge 10.4.1991 n. 125 e per promuovere la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali del comune nonché degli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti.

Art.4

Tutela della salute

1. Il Comune concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute; attua idonei strumenti per renderlo effettivo, con particolare riguardo alla tutela della salubrità e della sicurezza dell'ambiente e del posto di lavoro.

Art.5

Tutela del patrimonio naturale

1. Il Comune adotta le misure necessarie a conservare e difendere l'ambiente, attuando piani per la difesa del suolo e del sottosuolo e per eliminare le cause di inquinamento atmosferico, acustico e delle acque.

2. Il Comune promuove o in via diretta ed autonoma od in associazione con altri comuni o mediante delega alla Comunità montana, la gestione e la manutenzione dei boschi di proprietà comunale e di quelli di proprietà privata mediante apposite convenzioni tra proprietari. Promuove altresì la valorizzazione delle potenzialità dei beni agrosilvo - pastorali (comunanze, comunioni familiari montane) in proprietà collettiva indivisibile ed inusufruttabile, sia sotto il profilo produttivo, sia sotto quello della tutela ambientale, sulla base di norme emanate dalla Regione.

Art.6

Promozione dei beni culturali, dello sport e del tempo libero

1. Il Comune promuove lo sviluppo del patrimonio culturale, anche nelle sue espressioni di lingua, di costume e di tradizioni locali. Incoraggia e favorisce lo sport dilettantistico ed il turismo sociale e giovanile.

2. Per il raggiungimento di tali finalità il Comune favorisce la istituzione di enti, organismi ed associazioni.

3. I modi di utilizzo delle strutture, dei servizi ed impianti saranno disciplinati dal regolamento sull'amministrazione del patrimonio che dovrà, altresì, prevedere il concorso degli enti, organismi ed associazioni alle sole spese di gestione, salvo che non ne sia prevista la gratuità per particolari finalità di carattere sociale perseguite dagli enti.

Art.7

Assetto e utilizzazione del territorio

1. Il Comune promuove ed attua un organico assetto del territorio, nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali e degli impianti industriali, turistici e commerciali.

2. Predisporre la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, secondo le esigenze e le priorità definite dai piani pluriennali di attuazione.

3. Predisporre idonei strumenti di pronto intervento, da prestare al verificarsi di pubbliche calamità.

4. Il Comune, a mezzo del responsabile dell'ufficio tecnico comunale e dei vigili urbani, esercita il controllo e la vigilanza urbanistica ed edilizia e ne sanziona le violazioni con gli strumenti predisposti dalle leggi statali e regionali.

Art.8

Sviluppo economico

1. Il Comune coordina le attività commerciali e favorisce l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo al fine di garantire la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore. Tutela e promuove lo sviluppo dell'artigianato, dell'industria e dell'agricoltura; adotta iniziative atte a stimolarne l'attività e ne favorisce l'associazionismo, al fine di consentire una più vasta collocazione dei prodotti ed una più equa remunerazione del lavoro.

2. Il Comune sviluppa le attività turistiche, promuovendo il rinnovamento e l'ordinata espansione delle attrezzature e dei servizi turistici e ricettivi.

3. Il Comune promuove e sostiene forme associative e di autogestione fra lavoratori dipendenti e autonomi.

Art.9

Programmazione economico - sociale e territoriale. Cooperazione con

la Comunità montana e la Regione.

1. In conformità a quanto disposto dall'art.5 - comma 2 - del DLgs n. 267/2000 il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Al fine di concorrere alla determinazione degli obiettivi dei piani e programmi dello Stato, della Regione e della Comunità montana, il Comune provvede ad acquisire, per ciascun obiettivo, l'apporto delle formazioni sociali, economiche e culturali operanti nel suo territorio.

Art.10

Forme associative di gestione di servizi pubblici. Cooperazione ed accordi di programma

1. Il Comune promuove e favorisce forme di collaborazione con altri enti pubblici territoriali al fine di coordinare ed organizzare, unitamente agli stessi, i propri servizi allo scopo di migliorarli e di renderne più economica la gestione. Tra gli enti pubblici deve essere privilegiata la Comunità montana, di cui questo comune fa parte.

2. Se la natura e l'oggetto del servizio pubblico ne consigliano l'esercizio associato con altri Comuni facenti parte della Comunità montana, la gestione del servizio può essere affidata ad uno dei comuni associati od alla Comunità Montana stessa.

3. Per le finalità di cui al comma 2, il Comune può delegare alla Comunità montana i più ampi poteri per lo svolgimento di funzioni proprie e per la gestione dei servizi; in particolare può delegare la facoltà di contrarre, in suo nome e per suo conto, mutui presso la Cassa

Depositi e Prestiti o Istituti di credito, anche per la realizzazione di opere igieniche.

4. L'attività del Comune, diretta a conseguire obiettivi d'interesse comune con altri enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dagli artt.30, 31, 32 e 34 del DLgs 267/2000 e della delega alla Comunità montana:

a) convenzioni: al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, il Comune può stipulare con altri comuni, membri della Comunità montana, apposite convenzioni. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie. Le convenzioni possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni, da parte degli enti partecipanti all'accordo, a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

b) consorzi: Il Comune, per la gestione associata di uno o più servizi, può costituire con altri comuni un consorzio secondo le norme previste per le aziende speciali di cui all'art.114 del DLgs n. 267/2000 in quanto compatibili. Per quanto non previsto in questo articolo si fa rinvio a quanto disposto dall'art.31 del DLgs n. 267/2000.

c) unione di comuni: le Unioni di Comuni sono enti locali costituiti da due o più Comuni, di norma contermini, allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni di loro competenza. In attuazione dei principi della legge di riforma delle autonomie locali, il Comune partecipa al programma, predisposto dalla Regione e concordato con i Comuni nelle apposite sedi concertative, avente il fine di individuare gli ambiti per la gestione associata sovracomunale di funzioni e servizi, realizzata anche attraverso le unioni di Comuni. Il programma è aggiornato ogni tre anni. Per quanto non previsto in questo articolo si fa rinvio agli artt.32 e 33 del DLgs n. 267/2000.

d) accordi di programma: il Comune può attivare apposti accordi per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi, che per la loro realizzazione richiedono l'azione integrata e coordinata di Comuni, Provincia e Regione, di amministrazioni statali ed altri soggetti pubblici, nei modi e nelle forme previste dalla legge. Per quanto non previsto nel presente articolo si fa rinvio a quanto disposto dall'art.34 del DLgs. n. 267/2000.

Art.11

Servizi pubblici comunali

1. I servizi pubblici esercitabili dal Comune, rivolti alla produzione di beni ed attività per la realizzazione di fini sociali, economici e civili, possono essere riservati in via esclusiva all'Amministrazione o svolti in cooperazione con altri soggetti pubblici e privati.

2. I servizi riservati in via esclusiva al Comune sono stabiliti dalla legge.

3. La gestione dei servizi può avvenire nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione;

b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) mediante la stipulazione di apposita convenzione con altri comuni interessati alla gestione del servizio;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale (art.59 del presente statuto);

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata, a prevalente capitale pubblico locale, costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna, in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati;

f) mediante la partecipazione a consorzi;

g) mediante delega alla Comunità montana.

TITOLO II

L'ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

CAPO I

I Consiglieri comunali

Art.12

Il Consigliere comunale

1. Ciascun Consigliere comunale rappresenta l'intero Comune senza vincolo di mandato e non può essere chiamato a rispondere per le opinioni espresse e per i voti dati nell'esercizio delle sue funzioni.

2. I Consiglieri comunali entrano in carica al momento della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, all'atto della relativa deliberazione adottata dal Consiglio comunale

3. Nel Consiglio comunale il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

Art.13

Doveri del Consigliere

1. I Consiglieri comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio comunale e di partecipare ai lavori delle Commissioni consiliari permanenti delle quali fanno parte, qualora istituite.

Art.14

Diritti del Consigliere

1. I Consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, nonché dagli enti da esso dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del loro mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

2. I Consiglieri comunali hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio. Hanno inoltre diritto di presentare interrogazioni e mozioni. Il Sindaco o gli assessori da esso delegati rispondono, entro trenta giorni, alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai consiglieri. La interrogazione, in forma scritta, va presentata in segreteria comunale a mani del Sindaco in sede di adunanza consiliare.

3. I consiglieri hanno inoltre il diritto di chiedere la convocazione del consiglio secondo le modalità dettate dall'art.39 - comma 2 - del DLgs. n. 267/2000.

Art.15

Dimissioni e decadenza del Consigliere

1. Le dimissioni dalla carica di consigliere comunale, indirizzate al Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo del Comune nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve precedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo

alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio a norma dell'art.141 del decreto legislativo 18.8.2000 n. 267.

2. Il Consigliere che, senza giustificato motivo, non interviene per tre sedute consecutive alle riunioni del Consiglio comunale, esperita negativamente la procedura di cui al successivo comma, decade dalla carica. Le motivazioni che giustificano le assenze devono essere comunicate per iscritto dal Consigliere al Sindaco, entro il giorno successivo a ciascuna riunione.

3. Il Consiglio, prima di deliberare la decadenza, incarica il Sindaco di notificare una lettera di contestazione delle assenze effettuate e non giustificate al consigliere interessato, richiedendo allo stesso di comunicare al Consiglio, tramite il Sindaco, entro dieci giorni dalla notifica, le eventuali cause giustificative delle assenze, ove possibile documentate. Il Sindaco, udito il parere della Conferenza dei capigruppo, sottopone al Consiglio le giustificazioni eventualmente presentate dal consigliere. Il Consiglio decide con votazione in forma palese. Quando sia pronunciata la decadenza, si procede nella stessa seduta alla surrogazione, mediante convalida, del primo dei non eletti della lista alla quale apparteneva il consigliere decaduto.

4. Nel caso di sospensione di un consigliere ai sensi dell'art.59 del Dlgs. n. 267/2000, il Consiglio, nella prima adunanza successiva alla notifica del provvedimento di sospensione, procede alla temporanea sostituzione affidando la supplenza per l'esercizio delle funzioni di consigliere al candidato della stessa lista che ha riportato, dopo gli eletti, il maggior numero dei voti. La supplenza ha termine con la cessazione della sospensione. Qualora sopravvenga la decadenza si fa luogo alla surrogazione a norma dell'art.45-1° comma - del Dlgs. n. 267/2000.

5. Il consiglio viene sciolto per cessazione della carica per dimissioni di metà più uno dei membri assegnati, non computando a tal fine il sindaco.

Art.16

Consigliere anziano

1. E' consigliere anziano colui che ha ottenuto la maggior cifra individuale fra i consiglieri proclamati eletti, con esclusione del sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di Sindaco.

Art.17

Gruppi consiliari e capigruppo

1. Nell'ambito del consiglio comunale si costituiscono i gruppi consiliari, in relazione alla lista di appartenenza ed indipendentemente dal numero.

2. Il consigliere che intenda appartenere ad un gruppo diverso da quello della lista in cui è stato eletto, o che intenda formare un gruppo a sé, ne da tempestiva comunicazione scritta al Sindaco, allegando, nel primo caso, la dichiarazione di accettazione da parte del gruppo di nuova appartenenza.

3. Nell'ambito del consiglio comunale è istituita la conferenza dei capi gruppo.

4. Entro trenta giorni dalla seduta immediatamente successiva alla elezione, ogni gruppo consiliare deve comunicare per iscritto al Sindaco il nome del proprio capogruppo, in mancanza si considera tale il consigliere che, alle elezioni, ha riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

5. Dell'avvenuta designazione e dell'elenco degli appartenenti al gruppo, come di ogni successivo mutamento, deve essere data comunicazione scritta al Sindaco, perché dallo stesso sia data comunicazione al Consiglio.

6. Il Sindaco, di norma, convoca la conferenza dei capigruppo per l'esame dei punti iscritti o da iscriverne all'ordine del giorno.

7. Alla stessa conferenza dei capigruppo sono richiesti i pareri e le indicazioni sulle principali questioni attinenti all'attività complessiva del Comune e su tutti i problemi che richiedono particolari approfondimenti prima di essere inviati all'esame del Consiglio.

CAPO II

Il Consiglio comunale

Art.18

Il Consiglio comunale e sue competenze

1. Il Consiglio comunale è composto dal Sindaco e da dodici membri.

2. L'elezione dei consiglieri comunali si effettua col sistema maggioritario contestualmente alla elezione del Sindaco

3. Il Sindaco ed il Consiglio comunale durano in carica per un periodo di cinque anni.

4. Il Consiglio comunale è presieduto dal Sindaco ed, in caso di sua assenza o impedimento, dal vicesindaco. In caso di assenza o di impedimento anche di quest'ultimo la presidenza spetta al Consigliere anziano. Nell'ipotesi che il Sindaco si avvallesse della collaborazione di assessori esterni, in caso di sua assenza o impedimento, la presidenza spetta al Consigliere anziano.

5. Il Consiglio comunale rimane in carica sino alla elezione del nuovo limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

6. Il Consiglio comunale viene sciolto nei casi previsti dalla legge.

7. Lo scioglimento del Consiglio comunale determina la decadenza del Sindaco e della Giunta.

8. Le norme relative alla elezione, alle cause di incandidabilità, ineleggibilità, incompatibilità e decadenza sono contenute nei capi II e III del titolo III della parte I del Dlgs. n. 267/2000.

9. Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

10. Il Consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:

a) statuto del comune e delle aziende speciali, regolamenti, salva l'ipotesi

di cui all'art.48-comma 3-del Dlgs. n. 267/2000, criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi;

b) i programmi, le relazioni previsionali e programmatiche, i piani finanziari, i programmi triennali e l'elenco annuale dei lavori pubblici, i bilanci annuali e pluriennali e le relative variazioni, i conti consuntivi, i piani territoriali ed urbanistici, i programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, le eventuali deroghe ad essi, i pareri da rendere nelle dette materie.

c) le convenzioni tra comuni e quelle tra comuni e provincia, la costituzione e la modificazione di forme associative;

d) l'istituzione, i compiti e le norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;

e) l'assunzione diretta dei pubblici servizi, la costituzione di istituzioni, la concessione dei pubblici servizi, la partecipazione del Comune a società di capitali, l'affidamento di attività o servizi mediante convenzione;

f) istituzione ed ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote; disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;

g) gli indirizzi da osservare da parte degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;

h) la contrazione dei mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio comunale e la emissione di prestiti obbligazionari;

i) le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;

l) gli acquisti e le alienazioni immobiliari, le relative permutate, gli appalti e le concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta, del segretario o di altri funzionari;

m) la definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché la nomina dei rappresentanti del Consiglio Comunale presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge;

11. Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del Comune, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio da sottoporre alla ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

12. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta al Consiglio, che non sia mero atto di indirizzo, deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione. Nel caso in cui il Comune non abbia funzionari responsabili dei servizi, il parere è espresso dal Segretario comunale, in relazione alle sue competenze. Tali soggetti rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.

13. Il Sindaco è tenuto a riunire il Consiglio, in un termine non superiore a venti giorni, quando lo richiedano un quinto dei consiglieri inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste;

14. Il Sindaco assicura una adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari e ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio.

Art.19

Prima adunanza

1. La prima seduta del Consiglio deve essere convocata dal Sindaco neoeletto entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione, provvede in via sostitutiva il Prefetto.

2. In tale seduta il Consiglio, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, ancorchè non sia stato prodotto alcun reclamo, deve esaminare la condizione degli eletti a norma del capo II, titolo III della parte I del Dlgs. n. 267/2000 e dichiarare la ineleggibilità di essi quando sussista alcuna delle cause ivi previste, provvedendo secondo la procedura indicata dall'art.69 dello stesso decreto legislativo.

3. La iscrizione all'ordine del giorno della convalida degli eletti comprende, anche se non è espressamente indicato, la surrogazione degli ineleggibili e l'avvio del procedimento per la decadenza degli incompatibili;

4. La convalida riguarda anche il Sindaco in quanto membro del Consiglio comunale a tutti gli effetti.

5. Ove il Sindaco non risulti convalidabile, si determina la necessità del rinnovo della consultazione elettorale, stante il rapporto inscindibile che la legge instaura tra esso e il Consiglio;

6. Dopo la convalida degli eletti, il Sindaco presta giuramento dinanzi al Consiglio secondo la formula: "Giuro di essere fedele alla Repubblica, di osservare fedelmente la Costituzione e le leggi dello Stato, di adempiere ai doveri del mio ufficio nell'interesse dell'Amministrazione per il pubblico bene";

7. Dopo il giuramento il Sindaco comunica al Consiglio la composizione della Giunta da lui nominata. Comunica altresì che, entro il termine di tre mesi dall'insediamento, presenterà al Consiglio il documento contenente le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del suo mandato amministrativo.

8. Il Sindaco comunica altresì che, con decorrenza 1.01.2002, ai sensi dell'art.26 della legge 24.11.2000 n. 340, per questo Comune con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, non si fa più luogo alla elezione della commissione elettorale comunale, essendo le funzioni di Ufficiale elettorale attribuite al Sindaco.

Art.20

Convocazione del Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale è convocato dal Sindaco, cui compete altresì la fissazione del giorno dell'adunanza, salvo il caso di cui alla lettera b) del successivo comma 4° del presente articolo;

2. Esso si riunisce in sessione ordinaria;

- entro il mese di giugno per l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente;

- entro il mese di dicembre per l'approvazione del bilancio preventivo dell'esercizio successivo;

3. Sono da considerare ordinarie le sole sedute che comprendono all'ordine del giorno il conto consuntivo e il bilancio preventivo.

4. Le sessioni straordinarie potranno aver luogo in qualsiasi periodo. Il Consiglio può essere convocato in via straordinaria:

a) per iniziativa del Sindaco;

b) per deliberazione della Giunta comunale, che fissa altresì il giorno della seduta;

c) su richiesta di un quinto dei consiglieri in carica, come precisato all'art.18 del presente statuto;

5. In caso di urgenza la convocazione può aver luogo con un preavviso di almeno ventiquattro ore. In questo caso ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente su richiesta della maggioranza dei consiglieri presenti;

6. In occasione delle riunioni del consiglio vengono esposte all'esterno dell'edificio, ove si tengono, la bandiera della Repubblica Italiana e quella dell'Unione europea per il tempo in cui questi esercita le rispettive funzioni e attività.

Art.21

Ordine del giorno

1. L'ordine del giorno delle sedute del Consiglio comunale è stabilito dal Sindaco;

2. L'elenco degli oggetti da trattarsi in ciascuna sessione ordinaria o straordinaria del Consiglio comunale deve, sotto la responsabilità del Segretario, essere pubblicato all'albo pretorio almeno il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza;

3. Gli atti relativi agli argomenti da trattare dovranno essere messi a disposizione dei consiglieri comunali ventiquattro ore prima della seduta.

Art.22

Consegna dell'avviso di convocazione

1. L'avviso di convocazione, con allegato ordine del giorno, deve comprendere la data, l'ora ed il luogo dell'adunanza, sia in prima che in seconda convocazione, e deve essere notificato dal Messo comunale al domicilio dei Consiglieri residenti nel territorio comunale o al domicilio eletto nel territorio comunale dai residenti in altro Comune, nei seguenti termini:

- a) almeno 5 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza, qualora si tratti di sessioni ordinarie;
- b) almeno tre giorni prima di quello stabilito per l'adunanza, qualora si tratti di sessioni straordinarie;
- c) almeno 24 ore prima dell'adunanza, per i casi di urgenza e per gli oggetti da trattarsi in aggiunta ad altri già iscritti all'ordine del giorno. Si osservano le norme di cui all'art.155 del codice di procedura civile.

Art.23

Numero legale per la validità delle sedute

1. Il Consiglio comunale si riunisce validamente con la presenza della metà dei consiglieri assegnati, salvo che sia richiesta una maggioranza speciale, senza computare a tal fine il Sindaco;

2. Nella seduta di seconda convocazione è sufficiente, per la validità dell'adunanza, l'intervento di almeno quattro consiglieri, senza computare il Sindaco;

3. Il Consiglio non può deliberare, in seduta di seconda convocazione, su proposte non comprese nell'ordine del giorno della seduta di prima convocazione, ove non ne sia stato dato avviso nei modi e termini stabiliti dall'articolo precedente e non intervenga alla seduta la metà dei consiglieri assegnati.

4. Non concorrono a determinare la validità dell'adunanza:

- a) i consiglieri tenuti per legge ad astenersi;
- b) i consiglieri che escono dalla sala prima della votazione
- c) gli assessori scelti fra i cittadini non facenti parte del Consiglio. Essi intervengono alle adunanze del Consiglio partecipano alla discussione, ma non hanno diritto di voto.

5. Il Sindaco, i consiglieri comunali ed i componenti della Giunta comunale devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado o del coniuge.

6. L'obbligo di astensione non si applica a provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini sino al quarto grado o del coniuge.

7. Nel caso di piani urbanistici, ove la correlazione immediata e diretta, di cui al comma 6, sia stata dimostrata con una sentenza passata in giudicato, le parti di strumento urbanistico che costituivano oggetto della correlazione sono annullate e sostituite mediante nuova variante urbanistica parziale. Durante l'accertamento di tale stato di correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini o del coniuge è sospesa la validità delle relative disposizioni del piano urbanistico.

8. I consiglieri obbligati ad astenersi e ad assentarsi ne informano il Segretario comunale che da atto a verbale dell'avvenuto assolvimento di tale obbligo.

Art.24

Numero legale per la validità delle deliberazioni

1. Nessuna deliberazione è valida se non ottiene la maggioranza assoluta dei votanti, fatti salvi i casi in cui sia richiesta una maggioranza qualificata.

2. Non si computano per determinare la maggioranza dei votanti;

- a) coloro che si astengono;
- b) coloro che escono dalla sala prima della votazione;
- c) le schede bianche e quelle nulle.

3. Il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio sono curate dal Segretario comunale.

4. Il Segretario comunale non partecipa alle sedute quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tale caso è sostituito in via temporanea da un consigliere comunale nominato dal presidente.

5. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

6. Il processo verbale è steso in forma sintetica e indica i punti principali della discussione e il numero dei voti resi pro e contro ogni proposta. Esso deve essere approvato dal Consiglio nella seduta successiva.

7. Ogni consigliere ha diritto che nel verbale si faccia constare del suo voto e dei motivi del medesimo; ha altresì diritto che nel verbale risultino i suoi interventi, in tal caso l'intervento, scritto in forma sintetica, dovrà essere consegnato al Segretario comunale prima della chiusura della seduta.

Art.25

Pubblicità delle sedute

1. Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche.

2. Nel caso in cui debbono essere formulate valutazioni ed apprezzamenti su persone, il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in seduta privata.

3. Il presidente del Consiglio comunale ha potere discrezionale per mantenere l'ordine, l'osservanza delle leggi e dei regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni. Ha facoltà di sospendere e sciogliere l'adunanza. Può, nelle sedute pubbliche, dopo aver dato opportuni avvertimenti, ordinare l'espulsione di chiunque sia causa di disordini.

Art.26

Delle votazioni e della pubblicazione ed esecutività delle deliberazioni consiliari e loro controllo preventivo di legittimità

1. Il Sindaco, prima della votazione, deve dare lettura ai consiglieri del dispositivo della proposta di deliberazione.

2. Le votazioni hanno luogo con voto palese.

3. Ha luogo altresì con voto palese la nomina o la designazione dei rappresentanti del Consiglio comunale in seno ad organi collegiali di altri enti. Tra i designati deve essere presente la minoranza nei casi previsti dalla legge o da norme statutarie o regolamentari.

4. Le votazioni hanno luogo a scrutinio segreto, con l'assistenza di tre consiglieri scrutatori nominati dal presidente, se le deliberazioni concernono persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione sull'azione da questa svolta. La votazione avrà comunque luogo a scrutinio segreto nei casi previsti dalla legge.

5. L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti che incidono in modo sostanziale sulle stesse, è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge, in osservanza del principio del "giusto procedimento". A sensi del presente statuto, si intende per

“giusto procedimento” quello per cui l’emanazione del provvedimento sia subordinata alla preventiva istruttoria corredata dai pareri tecnici e contabili.

6. Qualora la votazione non abbia raggiunto la maggioranza dei voti necessaria per l’approvazione della proposta, la medesima deve intendersi rigettata e non si potrà dar luogo a ripetizione della votazione, nella medesima seduta, salvo nei casi previsti dalla legge.

7. Nel caso in cui dallo scrutinio risulti che i voti sono ripartiti in misura uguale tra favorevoli e contrari, la votazione deve ritenersi inefficace e potrà essere ripetuta, per una sola volta seduta stante, solo se trattasi di argomenti sui quali il Consiglio comunale deve pronunciarsi per disposizione di legge od il cui rinvio potrebbe pregiudicare gli interessi del Comune. Nel caso delle nomine prevale invece il requisito dell’anzianità di età.

8. I consiglieri comunali sono responsabili dei voti espressi a favore dei provvedimenti deliberati dal Consiglio. Sono esenti da responsabilità i consiglieri che non hanno preso parte alla riunione od alla votazione, astenendosi, od abbiano espresso voto contrario ad una proposta, richiedendo che la loro posizione sia nominativamente registrata a verbale.

9. Le deliberazioni del Consiglio comunale devono essere pubblicate mediante affissione all’albo pretorio per quindici giorni consecutivi, salvo specifiche disposizioni di legge.

10. Le deliberazioni non soggette a controllo preventivo di legittimità diventano esecutive dopo il decimo giorno dalla loro pubblicazione.

11. Nel caso di urgenza le deliberazioni del Consiglio possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti.

12. Sono sottoposti al controllo preventivo di legittimità esclusivamente:

- lo statuto;
- i regolamenti, esclusi quelli attinenti alla autonomia organizzativa dello stesso Consiglio;
- i bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni;
- il conto consuntivo.

13. La deliberazione, soggetta a controllo preventivo di legittimità, diventa esecutiva se nel termine di trenta giorni dalla trasmissione della stessa, che comunque deve avvenire, a pena di decadenza, entro il quinto giorno successivo all’adozione, il Comitato regionale di controllo non abbia adottato un provvedimento motivato di annullamento, trasmesso nello stesso termine di trenta giorni al Comune. Le deliberazioni diventano esecutive prima del decorso del termine se il Comitato regionale di controllo dà comunicazione di non aver riscontrato vizi di legittimità.

14. Le deliberazioni del Consiglio e della Giunta sono sottoposte al controllo preventivo di legittimità, nei limiti delle illegittimità denunciate, quando almeno due consiglieri ne facciano richiesta motivata al Segretario comunale, con l’indicazione delle norme violate, entro dieci giorni dall’affissione all’albo pretorio, quando le deliberazioni stesse riguardino:

- a) appalti ed affidamenti di servizi o forniture di importo superiore alla soglia di rilievo comunitario;
- b) assunzione di personale, piante organiche e relative variazioni.

In tali casi il controllo è esercitato, dalla data di rispettiva istituzione, dal difensore civico comunale. Il difensore civico, se ritiene che la deliberazione sia illegittima, ne dà comunicazione al Comune entro quindici giorni dalla richiesta e lo invita ad eliminare i vizi riscontrati. In tale caso, se il Comune non ritiene di dover modificare la deliberazione, essa acquista efficacia se viene confermata con il voto favorevole della maggio-

ranza assoluta dei componenti il Consiglio. Fino alla istituzione del difensore civico il controllo è esercitato, con gli effetti predetti, dal Comitato regionale di controllo.

Art.27

Commissioni consiliari permanenti

1. Il Consiglio comunale si articola in commissioni consiliari permanenti a rappresentanza proporzionale di tutti i gruppi.

2. Compito principale delle commissioni è:

- l’esame preparatorio degli atti deliberativi del Consiglio al fine di favorire il migliore esercizio delle funzioni dell’organo stesso;
- l’esame e l’approfondimento di proposte di deliberazioni loro assegnate dagli organi del Comune;
- la formulazione di pareri in ordine a quelle iniziative sulle quali, per determinazione dell’organo competente, sia ritenuta opportuna la preventiva consultazione;
- effettuare studi, indagini, ricerche ed elaborare proposte. Il regolamento stabilisce il numero delle commissioni permanenti, la loro competenza per materia, le norme di funzionamento e le forme di pubblicità dei lavori.

3. Le commissioni consiliari permanenti, nell’ambito delle materie di propria competenza, hanno diritto di ottenere dalla Giunta comunale e dagli enti dipendenti dal Comune notizie, informazioni, dati, atti, audizione di persone, anche ai fini di vigilanza sull’attuazione delle deliberazioni consiliari, sull’amministrazione comunale, sulla gestione del bilancio e del patrimonio comunale. Non può essere opposto alle richieste delle commissioni consiliari il segreto d’ufficio.

4. Le commissioni consiliari permanenti hanno facoltà di chiedere l’intervento alle proprie riunioni del Sindaco e degli assessori, nonché dei titolari degli uffici comunali e degli enti dipendenti.

5. Il Sindaco e gli assessori hanno diritto di partecipare ai lavori delle commissioni permanenti, senza diritto di voto.

6. Alle commissioni consiliari permanenti non possono essere attribuiti poteri deliberativi.

Art.28

Commissioni d’indagine

1.- Commissioni speciali possono essere costituite, su proposta di almeno un terzo dei consiglieri assegnati e con deliberazione adottata a maggioranza dei consiglieri assegnati, per svolgere indagini sull’attività amministrativa del Comune.

2. La deliberazione di cui al comma precedente stabilisce la composizione della commissione, i poteri di cui è munita, gli strumenti per operare ed il termine per la conduzione dei lavori.

3. Si applicano le disposizioni di cui all’art.101 del D.P.R. 16 maggio 1960 n. 570.

Art.29

Regolamento interno del Consiglio. Pari opportunità.

1. Le norme relative all’organizzazione ed al funzionamento del Consiglio comunale sono contenute in un regolamento approvato a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune. La stessa maggioranza è richiesta per le modifiche allo stesso regolamento.

2. Il principio delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui alla legge 10.4.1991 n. 125, trova attuazione assegnando un terzo dei posti alle donne nella Giunta e negli organi collegiali del Comune, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti. L’eventuale oggettiva impossibilità deve essere motivata.

3. Il regolamento interno del Consiglio fisserà norme attuative di tale principio.

CAPO III

La Giunta comunale

Art.30

La Giunta comunale.
Composizione e presidenza

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero di assessori non superiore a quattro. Possono essere nominati assessori i cittadini non facenti parte del consiglio ed in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità alla carica di consigliere. Essi partecipano alle sedute del consiglio, senza diritto di voto, per illustrare argomenti concernenti la propria delega.

2. I consiglieri comunali che assumono la carica di Assessori conservano quella di Consiglieri.

3. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini sino al terzo grado del Sindaco. Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune.

Art.31

Nomina della Giunta comunale

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un vicesindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione.

2. Il sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio. In tal caso, come nel caso di dimissioni, provvede alla sostituzione.

Art.32

Divieto di incarichi e consulenze e di esercizio di attività professionale

1. Al Sindaco, nonché agli Assessori ed ai Consiglieri comunali, è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Comune.

2. I componenti la Giunta comunale, competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici, devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio comunale da essi amministrato.

Art.33

Durata in carica della Giunta comunale

1. La Giunta comunale dura in carica cinque anni.

2. Le dimissioni del Sindaco comportano la decadenza della Giunta.

Art.34

Mozione di sfiducia

1. Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni del Sindaco o della Giunta.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un commissario ai sensi dell'art.141 del Dlgs. n. 267/2000.

Art.35

Decadenza della Giunta comunale

1. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino alla elezione del

nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni le funzioni del Sindaco sono svolte dal vicesindaco.

Art.36

Funzionamento della Giunta comunale

1. L'attività della Giunta comunale è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli assessori.

2. La Giunta è convocata dal Sindaco, che fissa gli oggetti all'ordine del giorno della seduta.

3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità dell'indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

4. La Giunta delibera con la presenza di almeno la metà più uno dei suoi componenti ed a maggioranza assoluta di voti.

5. Le sedute della Giunta non sono pubbliche.

6. Nelle votazioni palesi, in caso di parità di voti, prevale quello del Sindaco o di chi per lui presiede la seduta.

7. Ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta deve essere corredata dal parere, in ordine alla regolarità tecnica e contabile, del responsabile del servizio interessato e del responsabile del servizio finanziario. I pareri vanno iscritti nelle deliberazioni.

8. Il Segretario comunale partecipa alle riunioni della Giunta, redige il verbale della seduta, che deve essere sottoscritto dallo stesso Sindaco o da chi, al suo posto, presiede la seduta; cura la pubblicazione delle deliberazioni all'albo pretorio.

Art.37

Competenze della Giunta comunale

1. La giunta collabora con il sindaco nel governo del comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali. La giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art.107, commi 1 e 2 del Dlgs n. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del sindaco o degli organi di decentramento, collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio, riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

2. E' altresì competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri stabiliti dal Consiglio. Detti regolamenti non sono soggetti a controllo preventivo e diventano esecutivi dopo il decimo giorno dalla pubblicazione all'albo pretorio.

3. Spetta in particolare alla Giunta:

a) predisporre la proposta del bilancio preventivo, sia annuale che pluriennale, e dei suoi allegati, da sottoporre all'approvazione del Consiglio;

b) predisporre la proposta del conto consuntivo da sottoporre all'approvazione del Consiglio;

c) elaborare ed approvare il piano esecutivo di gestione, nel quale vengono emanati atti di indirizzo nei confronti dei responsabili dei servizi al fine di realizzare la programmazione prevista nel bilancio di previsione;

d) apportare variazioni al predetto piano;

e) modificare le dotazioni assegnate ai singoli servizi;

f) richiedere anticipazioni di tesoreria;

g) contrarre mutui previsti in atti fondamentali del Consiglio;

h) approvare i progetti preliminari, definitivi ed esecutivi di lavori e di opere pubbliche previsti nell'elenco annuale dei lavori pubblici approvato dal consiglio;

i) autorizzare il dirigente, o, in sua assenza o impedimento, il sindaco a ricorrere od a resistere in giudizio nell'interesse del comune.

4. La giunta nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti, dispone il prelevamento dal fondo di riserva con deliberazione da comunicare al consiglio nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità.

Art.38

Deliberazioni di urgenza della Giunta comunale

1. La Giunta, in caso di urgenza, può prendere deliberazioni attinenti alle variazioni di bilancio.

2. L'urgenza, determinata da cause nuove e posteriori all'ultima seduta del Consiglio comunale, deve essere tale da non consentire la tempestiva convocazione del Consiglio.

3. Le deliberazioni d'urgenza devono essere sottoposte alla ratifica del Consiglio comunale nei sessanta giorni successivi, pena la loro decadenza.

Art.39

Publicazione delle deliberazioni di Giunta. Controllo preventivo di legittimità

1. Tutte le deliberazioni della Giunta sono pubblicate mediante affissione all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi, salvo specifiche disposizioni di legge.

2. Alle deliberazioni della Giunta va esteso, in quanto applicabile, il disposto di cui all'art.26 del presente statuto.

3. Sono soggette al controllo preventivo di legittimità le deliberazioni di Giunta che la Giunta stessa intende, di propria iniziativa, sottoporre all'esame del Comitato regionale di controllo.

4. Contestualmente all'affissione all'albo pretorio, le deliberazioni adottate dalla Giunta sono trasmesse in elenco ai capigruppo consiliari, i relativi testi sono messi a disposizione dei Consiglieri nelle forme stabilite dal regolamento.

CAPO IV

Il Sindaco

Art.40

Il Sindaco, organo istituzionale ed Ufficiale di governo

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del Consiglio comunale.

2. Il Sindaco è capo dell'Amministrazione, è organo responsabile della stessa ed è anche Ufficiale di governo.

3. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del comune, da portarsi a tracolla.

4. Il Sindaco neoeletto assume, dopo la proclamazione, tutte le funzioni, ivi comprese quelle di Ufficiale di governo.

5. Il Sindaco ed il Consiglio comunale durano in carica per un periodo di cinque anni.

6. Chi ha ricoperto per due mandati consecutivi la carica di Sindaco non è, allo scadere del secondo mandato, immediatamente rieleggibile alla medesima carica. E' consentito un terzo mandato consecutivo se uno dei due mandati precedenti ha avuto durata inferiore ai due anni, sei mesi e un giorno, per causa diversa dalle dimissioni volontarie.

7. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio. Sino alle nuove elezioni le funzioni del Sindaco sono svolte dal vicesindaco.

8. Il vicesindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché, nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione ai sensi dell'art.59 del Dlgs. n. 267/2000.

9. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio. In tal caso si procede allo scioglimento del Consiglio con contestuale nomina di un commissario.

10. Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Interno, il Sindaco, i componenti del Consiglio e della Giunta possono essere rimossi quando compiano atti contrari alla Costituzione o per gravi e persistenti violazioni di legge o per gravi motivi di ordine pubblico. In attesa del decreto, il Prefetto può sospendere gli amministratori qualora sussistano motivi di grave e urgente necessità.

Art.41

Competenze del Sindaco

1. Il Sindaco rappresenta il Comune, convoca e presiede la Giunta, nonché il Consiglio e sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti.

2. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti e sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune.

3. Il Sindaco coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti dalle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti.

4. In caso di inosservanza degli obblighi di convocazione del Consiglio, previa diffida, provvede il Prefetto.

5. Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio il Sindaco provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni. Tutte le nomine e le designazioni debbono essere effettuate entro quarantacinque giorni dall'insediamento ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico. In mancanza, il Comitato regionale di controllo adotta i provvedimenti sostitutivi.

6. Il Sindaco nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri stabiliti dagli art.109 e 110 del Dlgs. n. 267/2000 nonché dallo statuto e dai regolamenti comunali. Il Sindaco può conferire al segretario comunale le funzioni di direttore generale nell'ipotesi prevista dall'art.108 - comma 4 - del Dlgs. n. 267/2000

7. Il Sindaco dà agli assessori le direttive politico-amministrative relative alla conduzione dell'amministrazione comunale, nonché quelle di attuazione delle leggi e delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta; ha anche la facoltà di delegare agli assessori l'adozione di atti e provvedimenti a rilevanza esterna. Le deleghe e le eventuali modifiche alle stesse devono essere fatte per iscritto e comunicate al Consiglio. Nell'esercizio delle attività

delegate gli Assessori sono responsabili di fronte al Sindaco. Il Sindaco può attribuire ai consiglieri l'incarico di svolgere attività di istruzione e studio su determinati problemi e progetti o di curare determinate questioni nell'interesse dell'Amministrazione. Tali incarichi non costituiscono delega di competenze e non abilitano allo svolgimento di un procedimento amministrativo che si concluda con un atto amministrativo ad efficacia esterna. Non è consentita la mera delega di firma. Entro il termine di tre mesi dall'insediamento il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato. Il Consiglio può partecipare alla definizione, all'adeguamento ed alla verifica semestrale dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del sindaco e dei singoli assessori.

8. Il Sindaco partecipa alla conferenza dei sindaci, preposta al servizio sanitario nazionale, rendendosi interprete delle necessità della popolazione del Comune relativamente alle modalità di effettuazione dei servizi, al funzionamento dei presidi, alle attività, iniziative, interventi finalizzati alla protezione e cura della salute dei cittadini.

9. Il Sindaco emette ordinanze in conformità alle leggi ed in esecuzione di regolamenti generali e comunali. Le trasgressioni alle ordinanze predette sono punite con sanzione pecuniaria amministrativa.

10. Il Sindaco, quale Ufficiale di governo, sovrintende:

a) alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandategli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica;

b) alla emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica;

c) allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;

d) alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto.

11. Il Sindaco, quale Ufficiale di governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

12. In casi di emergenza, connessi con il traffico e/o con l'inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verificano particolari necessità dell'utenza, il Sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, adottando i provvedimenti di cui al comma 11.

13. Se l'ordinanza adottata ai sensi del comma 11 è rivolta a persone determinate e queste non ottemperano all'ordine impartito, il Sindaco può provvedere d'ufficio a spese degli interessati, senza pregiudizio dell'azione penale per i reati in cui fossero incorsi.

14. Chi sostituisce il Sindaco esercita anche le funzioni di Ufficiale del Governo.

15. Per quanto non previsto dal presente articolo si fa rinvio all'art.54 del Dlgs. n. 267/2000.

16. Il Sindaco esercita altresì le altre funzioni attribuitegli quale Autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge. In particolare, in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere

esclusivamente locale le ordinanze contingibili ed urgenti sono adottate dal Sindaco quale rappresentante della comunità locale. Negli altri casi l'adozione dei provvedimenti d'urgenza, ivi compresa la costituzione di centri e organismi di referenza o di assistenza, spetta allo Stato o alle Regioni in ragione della dimensione dell'emergenza e dell'eventuale interessamento di più ambiti territoriali regionali. In caso d'emergenza che interessi il territorio di più comuni, il sindaco, nell'ambito del territorio comunale, adotta le misure necessarie fino a quando non intervengano i soggetti competenti di cui al periodo precedente.

Art.42

Disciplina dello status degli Amministratori comunali

1. La repubblica tutela il diritto di ogni cittadino, chiamato a ricoprire cariche pubbliche nelle amministrazioni degli enti locali, ad espletare il mandato, disponendo del tempo, dei servizi e delle risorse necessari ed usufruendo di indennità e di rimborso spese nei modi e nei limiti previsti dalla legge.

2. Il regime delle aspettative, dei permessi e delle indennità degli amministratori degli enti locali è disciplinato dal capo IV del titolo III della parte I del Dlgs. n. 267/2000.

3. Il comportamento degli Amministratori, nell'esercizio delle proprie funzioni, deve essere improntato all'imparzialità ed al principio di buona amministrazione, nel pieno rispetto della distinzione tra le funzioni, competenze e responsabilità degli amministratori e quelle proprie del Segretario comunale e dei responsabili dei servizi comunali.

TITOLO III

PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art.43

Libere forme associative

1. Il Comune valorizza le libere forme associative e promuove organismi di partecipazione popolare all'amministrazione comunale, anche su base di frazione. A tali organismi può essere affidata la gestione dei servizi a domanda individuale, quali asili nido e scuole materne, impianti sportivi, culturali, ricreativi, mense scolastiche e simili.

2. Gli utenti dei servizi di cui al primo comma possono chiedere al Comune di autorizzare una o più istituzioni ai sensi dell'art.59 del presente statuto.

3. Il comune promuove forme di partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini della unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti, in ossequio ai principi di cui alla legge 8.3.94 n. 203 ed al decreto legislativo 25.7.98 n. 286.

Art.44

Forme di partecipazione

1. Sono forme di partecipazione popolare alla vita dell'ente

- a) le forme associative di cui all'articolo precedente;
- b) gli interventi nel procedimento amministrativo;
- c) le istanze;
- d) le petizioni;
- e) le proposte;
- f) le consultazioni ed i referendum;
- g) l'azione popolare ed il diritto di accesso e d'informazione;
- h) il difensore civico.

Art.45

Interventi nel procedimento amministrativo

1. I cittadini e i soggetti portatori d'interessi coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenire, tranne per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti comunali.

2. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi rappresentativi di interessi superindividuali.

3. Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.

4. Il regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.

5. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o la indeterminatezza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'albo pretorio o altri mezzi, garantendo altre forme di idonea pubblicazione e informazione.

6. Il regolamento determina per ciascun tipo di procedimento, in quanto non sia già direttamente disposto per legge, il termine entro cui esso deve concludersi. Gli aventi diritto possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento nel termine fissato dal regolamento e decorrente dalla comunicazione personale o dalla comunicazione della notizia dell'avvio del procedimento.

7. Il responsabile dell'istruttoria, nel termine previsto dal regolamento, deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno e rimettere le sue conclusioni all'organo comunale competente per l'emanazione del provvedimento finale.

8. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e delle sollecitazioni pervenute deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto dal contraddittorio orale.

9. Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'amministrazione deve in ogni caso esprimere per iscritto, entro trenta giorni, le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione o la proposta.

10. I soggetti di cui al comma 1 hanno altresì diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il regolamento sottrae all'accesso.

11. La Giunta potrà concludere accordi con soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

Art.46

Istanze

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi possono rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'amministrazione.

2. La risposta all'interrogazione viene fornita entro il termine massimo di trenta giorni dal Sindaco o dal segretario o dal dipendente responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

3. Le modalità dell'interrogazione sono indicate dal regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

Art.47

Petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'amministrazione per sollecitare l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il regolamento di cui al comma 3 dell'art.46 del presente statuto determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente il quale procede nell'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro trenta giorni dalla presentazione.

4. Se il termine previsto dal comma 3 non è rispettato, ciascun consigliere può sollevare la questione in Consiglio chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio.

5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso del quale è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Art.48

Proposte

1. I cittadini possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi di carattere generale che il Sindaco trasmette tempestivamente per il parere dei responsabili dei servizi interessati, nonché per l'attestazione relativa per la copertura finanziaria.

2. L'organo competente deve sentire i proponenti dell'iniziativa entro sessanta giorni dalla presentazione della proposta.

3. Tra l'amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel proseguimento del pubblico interesse, al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata avanzata la proposta.

Art.49

Consultazione e referendum

1. Sono previsti consultazioni e referendum consultivi su tutte le materie di esclusiva competenza comunale.

2. Soggetto promotore della consultazione è solo il Consiglio comunale al fine di conoscere il parere dei cittadini su un determinato problema. L'esito della consultazione non è però vincolante per il Consiglio.

3. La consultazione è effettuata mediante questionari inviati alle famiglie, con le modalità ed i termini previsti dal regolamento, nei quali sono prospettati con chiarezza gli elementi essenziali delle iniziative e sono richiesti proposte e pareri che consentano di accertare gli orientamenti prevalenti della popolazione.

4. Soggetti promotori del referendum consultivo possono essere:

- a) il 20% del corpo elettorale;
- b) il Consiglio comunale;

5. Il Consiglio comunale fissa, nel regolamento, i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione referendaria.

6. Il referendum consultivo è indetto dal Sindaco, previa deliberazione della Giunta che determina l'onere a carico del bilancio comunale per la consultazione referendaria.

7. Il referendum non sarà valido se non vi avrà partecipato oltre il 50% degli aventi diritto.

8. Non possono essere sottoposti a referendum:

a) lo statuto, il regolamento del consiglio comunale ed il regolamento di contabilità;

b) il bilancio preventivo ed il rendiconto della gestione;

c) gli atti relativi al personale del Comune;

d) gli atti relativi alla tutela dei diritti delle minoranze;

9. Non possono altresì essere indetti referendum:

a) in materia di tributi e tariffe;

b) per attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;

c) per materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

10. Qualora vengono proposti più referendum, questi sono tutti riuniti in un'unica tornata annuale.

11. Le consultazioni ed i referendum non possono aver luogo in coincidenza con operazioni elettorali comunali.

Art.50

Effetti del referendum

1. Entro sessanta giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio ne prende atto ed assume le conseguenti motivate deliberazioni di attuazione o di non ulteriore seguito.

Art.51

Azione popolare e diritto di accesso e di informazione dei cittadini

1. Ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni ed i ricorsi che spettano al Comune. In tal caso la Giunta valuta se per la tutela degli interessi comunali è necessario che il Comune si costituisca in giudizio, autorizzando, in caso affermativo, il dirigente o, in sua assenza o impedimento, il Sindaco a provvedere con l'assistenza di un legale. Qualora la giunta non ritenga utile l'intervento, fa risultare a verbale la relativa decisione ed i motivi della stessa.

2. Il giudice ordina l'integrazione del contraddittorio nei confronti del Comune. In caso di soccombenza, le spese sono a carico di chi ha promosso l'azione o il ricorso, salvo che il Comune costituendosi abbia aderito alle azioni ed ai ricorsi promossi dall'elettore.

3. Le associazioni di promozione ambientale, di cui all'art.13 della legge 8.7.86 n. 349, possono proporre le azioni risarcitorie, di competenza del giudice ordinario, che spettino al Comune, conseguenti a danno ambientale. L'eventuale risarcimento è liquidato in favore del Comune sostituito e le spese processuali sono liquidate a favore o a carico dell'associazione.

4. Il regolamento assicura ai cittadini, singoli ed associati, il diritto di accesso agli atti amministrativi, e disciplina il rilascio di copie di atti previo pagamento dei soli costi. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento. Il regolamento disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito.

5. Il regolamento assicura altresì ai cittadini il diritto di accedere, in generale, alle informazioni di cui è in possesso l'amministrazione.

6. Il Comune deve, di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'albo pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi

una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

7. La Giunta comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

Art.52

Publicità e notificazione degli atti

1. Tutti gli atti dell'amministrazione comunale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco che ne vieti l'esibizione, conformemente a quanto previsto dal regolamento, in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese.

2. Presso apposito ufficio comunale devono essere tenute a disposizione dei cittadini le raccolte della "Gazzetta Ufficiale" della repubblica, del "Bollettino Ufficiale" della Regione e dei Regolamenti comunali.

3. Nel palazzo civico apposito spazio è destinato ad "Albo pretorio" per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti. Il segretario comunale cura l'affissione degli atti avvalendosi del Messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

4. Per le notificazioni dei propri atti il Comune si avvale del messo comunale.

5. Le notificazioni fuori dell'ambito territoriale del Comune vanno effettuate dal messo comunale a mezzo posta con lettera raccomandata e ricevuta di ritorno.

6. Sono fatte salve altre forme di notificazione previste dalla legge.

Art.53

Il difensore civico

1. Per il miglioramento dell'azione amministrativa del Comune e della sua efficacia può essere istituito il difensore civico, il quale svolge il ruolo di garante dell'imparzialità del buon andamento dell'amministrazione comunale.

2. Il difensore civico ha il compito di segnalare al Sindaco, a richiesta dei cittadini o di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi degli uffici comunali.

3. Il difensore civico è nominato dal Consiglio comunale a scrutinio segreto con la maggioranza dei 2/3 dei consiglieri assegnati al Comune. Egli resta in carica quanto il Consiglio comunale che lo ha eletto, esercitando le sue funzioni fino alla elezione del successore.

4. Il difensore civico può essere rieletto per una sola volta. Prima del suo insediamento egli presta giuramento dinanzi al Sindaco secondo la formula "giuro di osservare lealmente le leggi dello stato e di adempiere le mie funzioni al solo scopo del pubblico bene". La sua designazione deve avvenire fra persone che, per preparazione ed esperienza, diano ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza giuridico-amministrativa.

5. Il Comune, per contenere i costi economici del servizio di difesa civica, può stipulare una convenzione con altri Comuni per la costituzione di un ufficio unico associato di difesa civica. Ogni Comune associato elegge direttamente il difensore civico, che di regola è lo stesso degli altri Comuni. L'esercizio delle funzioni viene effettuato autonomamente per ciascun Comune del quale l'eletto è il difensore civico.

6. Non può essere nominato difensore civico:

a) chi si trova in condizioni di ineleggibilità alla carica di Consigliere comunale;

b) i parlamentari, i consiglieri regionali, provinciali e comunali, i dirigenti, i funzionari e dipendenti delle Aziende sanitarie locali;

c) i ministri di culto;

d) gli amministratori ed i dipendenti di Enti, istituti e aziende pubbliche o a partecipazione pubblica, nonché di enti o imprese che abbiano rapporti contrattuali con l'amministrazione comunale o che comunque ricevano da essa, a qualsiasi titolo, sovvenzioni o contributi;

e) chi esercita qualsiasi attività di lavoro autonomo o subordinato, nonché qualsiasi attività professionale o commerciale, che costituisca oggetto di rapporti giuridici con l'amministrazione comunale;

f) chi ha ascendenti o discendenti ovvero parenti o affini sino al 4° grado che siano amministratori, segretario o dipendenti del Comune;

7. Il difensore civico decade per le stesse cause per le quali si perde la qualità di consigliere o per sopravvenienza di una delle cause di ineleggibilità indicate al comma precedente. La decadenza è pronunciata dal Consiglio su proposta di uno dei Consiglieri comunali. Può essere revocato dall'ufficio con deliberazione motivata dal Consiglio per grave inadempimento ai doveri di ufficio.

8. L'ufficio del difensore civico ha sede presso idonei locali messi a disposizione dell'amministrazione comunale. Dispone di attrezzature di ufficio e di quanto necessario per il buon funzionamento dell'ufficio stesso.

9. Al difensore civico è attribuita una indennità di carica pari a quella del Sindaco.

10. Il difensore civico può intervenire, su richiesta di cittadini singoli o associati o di propria iniziativa, presso l'amministrazione comunale, le istituzioni, i concessionari di servizi, per accertare che il procedimento amministrativo abbia regolare corso e che gli atti siano correttamente e tempestivamente emanati. A tal fine può convocare il responsabile del servizio interessato e richiedere documenti, notizie, chiarimenti senza che possa essergli opposto il segreto d'ufficio. Può altresì proporre di esaminare congiuntamente la pratica entro termini prefissati. Acquisite tutte le informazioni utili, dà verbalmente o per iscritto il proprio parere al cittadino che ne ha richiesto l'intervento, intima, in caso di ritardo, agli organi competenti a provvedere entro periodi temporali definiti, segnala al Sindaco ed al Segretario Comunale le disfunzioni, gli abusi e le carenze riscontrati.

11. L'Amministrazione ha l'obbligo di specifica motivazione se il contenuto dell'atto adottato non recepisce i suggerimenti del difensore civico, che può altresì chiedere il riesame della decisione qualora ravvisi irregolarità o vizi procedurali. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la questione all'ordine del giorno del primo Consiglio comunale.

12. Tutti i responsabili di servizio sono tenuti a prestare la massima collaborazione all'attività del difensore civico.

13. Il difensore civico esercita il controllo preventivo di legittimità, nei limiti delle illegittimità denunciate ai sensi dell'art.26 del presente statuto, sulle deliberazioni della Giunta e del Consiglio di cui all'art.127 del D.lgs. n. 267/2000.

14. Il difensore civico presenta, entro il mese di Marzo, la relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, indicando le disfunzioni riscontrate, suggerendo rimedi per la loro eliminazione e formulando proposte tese a migliorare il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa. La relazione viene discussa dal Consiglio comunale nel mese successivo e resa pubblica. In casi di particolare importanza o comunque me-

ritevoli di urgente segnalazione, il difensore civico può, in qualsiasi momento, chiedere al Sindaco di relazionare al Consiglio comunale.

TITOLO IV

ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI DEL COMUNE

Art.54

Il Segretario Comunale

1. Il Comune ha un segretario titolare dipendente dall'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali ed iscritto all'albo medesimo.

2. Il segretario comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa degli organi del Comune in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

3. Il segretario comunale funzionalmente dipende dal Sindaco.

4. Il segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e, in mancanza di questi, dei responsabili degli uffici e dei servizi e ne coordina l'attività, salvo quando sia stato nominato un direttore generale previa stipula di convenzione tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i quindicimila abitanti. Quando non risultino stipulate le convenzioni, previste dal comma 3 dell'art.108 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267, ed in ogni altro caso in cui il direttore generale non sia stato nominato, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario. Il Segretario inoltre:

a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del consiglio e della giunta e ne cura la verbalizzazione;

b) esprime il parere di cui all'art.49 del D.lgs. n. 267/2000, in relazione alle sue competenze, nel caso in cui il Comune non abbia responsabilità dei servizi;

c) può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente;

d) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti o conferitagli dal Sindaco;

e) esercita funzioni di direttore generale nell'ipotesi prevista dall'art.108 comma 4 del D.lgs. n. 267/2000;

f) predispone, sulla base delle direttive ricevute dagli organi di governo del Comune, i programmi di attuazione, le relazioni e le progettazioni di carattere organizzativo;

g) adotta gli atti di amministrazione e di gestione del personale;

h) presiede le commissioni di gara e di concorso con l'assistenza di un impiegato verbalizzante, nel rispetto dei criteri e principi procedurali in materia, fissati dal regolamento specifico del Comune;

i) adotta e sottoscrive tutti gli atti ed i provvedimenti, anche a rilevanza esterna, per i quali gli sia stata data competenza;

l) verifica tutte le fasi istruttorie dei provvedimenti ed emana tutti gli atti ed i provvedimenti, anche esterni, conseguenti e necessari per l'esecuzione delle deliberazioni degli organi elettivi;

m) verifica l'efficacia e l'efficienza degli uffici e del personale ad essi preposto;

n) dispone, in presenza dei presupposti di cui alla legge 3.1.78 n. 1 e successive modificazioni, l'occupazione d'urgenza degli immobili necessari per la realizzazione di opere e lavori pubblici o di pubblico interesse, compresi gli interventi di edilizia residenziale pubblica e quelli necessari per servizi pubblici locali di cui al titolo V° del D.lgs. n. 267/2000, ai sensi dell'art.121 dello stesso decreto legislativo.

5. Il segretario comunale partecipa, se richiesto, a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente, autorizzato dalla giunta, a quelle esterne.

6. Il segretario autorizza le missioni, le prestazioni straordinarie, i congedi ed i permessi del personale, nell'ambito della legge e del regolamento, adotta motivati provvedimenti di mobilità interna, informandone il Sindaco e l'assessore delegato al personale, nel rispetto delle modalità previste dagli accordi in materia, esercita il potere sostitutivo nei casi di accertata inefficienza; solleva contestazioni di addebiti, propone provvedimenti disciplinari ed adotta sanzioni di richiamo scritto e censura nei confronti del personale, nel rispetto del regolamento.

7. Il segretario riceve dai Consiglieri comunali eventuali richieste di sottoporre a controllo le deliberazioni della giunta.

8. Il segretario presiede l'ufficio elettorale in occasione delle elezioni, delle consultazioni elettorali e dei referendum.

9. Il segretario riceve l'atto di dimissioni del sindaco, le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

10. Il segretario cura la trasmissione degli atti deliberativi al comitato regionale di controllo ed attesta, su dichiarazione del messo comunale, l'avvenuta pubblicazione all'albo pretorio e l'esecutività di provvedimenti e atti del Comune.

11. Il segretario è nominato dal Sindaco ai sensi dell'art.99 del D.lgs. n. 267/2000, al quale si fa rinvio.

12. Il segretario può essere revocato con provvedimento motivato del Sindaco, previa deliberazione della giunta, per violazione dei doveri d'ufficio.

13. Il rapporto di lavoro del segretario comunale è disciplinato dai contratti collettivi ai sensi del decreto legislativo 3.2.93 n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art.55

Principi strutturali ed organizzativi

1. Al fine di realizzare gli obiettivi indicati dall'amministrazione civica, gli uffici sono strutturati ed organizzati nel rispetto dei seguenti principi:

- a) efficacia, efficienza ed economicità di gestione;
- b) organizzazione del lavoro per progetti-obiettivo e per programmi;
- c) analisi ed individuazione della produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta dai singoli dipendenti;
- d) individuazione delle responsabilità collegate all'autonomia decisionale dei soggetti;
- e) superamento della rigida separazione delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità di strutture e personale.

Art.56

L'ufficio comunale

1. La direzione degli uffici e dei servizi, nel rispetto del principio della distinzione tra funzione politica di indirizzo e di controllo e funzione amministrativa, finanziaria e tecnica, spetta, ai sensi dell'art.107 del D.lgs. n. 267/2000, ai dirigenti e, nel caso che il Comune sia privo di qualifica dirigenziale, le funzioni di cui all'art.107, commi 2 e 3, del predetto decreto legislativo, fatta salva l'applicazione dell'art.97, comma 4, lettera d) dello stesso decreto legislativo, possono essere attribuite, a seguito di provvedimento motivato dal Sindaco, ai responsabili degli uffici e dei servizi, indipendentemente dalla loro qualifica funzionale, anche in deroga ad ogni diversa disposizione.

2. La copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

3. Per quanto non previsto nel presente articolo si fa rinvio all'art. 110 del D.lgs. n. 267/2000 ed all'art.53 - comma 23 - della legge 23.12.2000 n. 388 (finanziaria 2001).

4. L'ordinamento degli uffici e dei servizi viene disciplinato con apposito regolamento, adottato dalla giunta comunale, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio, ai sensi dell'art.37 del presente statuto,

Art.57

Disciplina dello status del personale

1. All'ordinamento degli uffici e del personale del Comune, ivi compresi i dirigenti ed il segretario comunale, si applicano le disposizioni del decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni e altre disposizioni di legge in materia di organizzazione e lavoro nelle pubbliche amministrazioni nonché quelle contenute nel capo 1° del titolo IV del D.lgs. n. 267/2000.

TITOLO V

ENTI, ISTITUZIONI E SOCIETA' A PARTECIPAZIONE COMUNALE

Art.58

Costituzione e partecipazione

1. La deliberazione del Consiglio comunale, che autorizza l'istituzione o la partecipazione del Comune ad enti, Associazioni, Fondazioni, Istituzioni, Consorzi e Società, regola le finalità, l'organizzazione ed il finanziamento degli enti, provvedendo ad assicurare che la loro attività si svolga conformemente agli indirizzi fissati e secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità di gestione.

Art.59

Istituzioni

1. L'istituzione è organismo strumentale del Comune per l'esercizio di servizi sociali, dotato di autonomia gestionale.

2. Organi dell'istituzione sono:

- a) il consiglio di amministrazione;
- b) il presidente;
- c) il direttore, al quale compete la responsabilità gestionale.

3. L'istituzione informa la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità di gestione ed ha l'obbligo del pareggio del bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti.

4. Il Consiglio comunale approva lo statuto della istituzione a maggioranza assoluta dei consiglieri assenti.

5. Gli amministratori devono avere i requisiti per la eleggibilità a consigliere comunale ed i requisiti di capacità amministrativa.

6. Il Comune conferisce il capitale di dotazione, determina la finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza, verifica i risultati della gestione, provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

TITOLO VI
L'ORDINAMENTO FINANZIARIO

Art.60

Demanio e patrimonio. Inventario

1. Per il perseguimento dei propri fini istituzionali il Comune si avvale del complesso dei beni di cui dispone.
2. I beni comunali si distinguono in beni demaniali e beni patrimoniali.
3. Per quanto concerne i terreni soggetti ad usi civici si deve far riferimento alle disposizioni delle leggi speciali che regolano la materia.
4. Sono demaniali quei beni di proprietà del Comune che appartengono ai tipi indicati negli art.822 e 824 del Codice Civile.
5. La demanialità si estende anche alle relative pertinenze e servitù eventualmente costituite a favore dei beni stessi.
6. Alla classificazione è competente il Consiglio comunale.
7. I beni appartenenti al Comune che sono assoggettati al regime del demanio pubblico costituiscono il patrimonio del Comune stesso.
8. Fanno parte del patrimonio comunale indisponibile i beni la cui destinazione economica riveste un carattere di utilità pubblica immediata in quanto destinati ad un servizio pubblico o in quanto rivestono un carattere pubblico, essi non possono essere sottratti alla loro destinazione se non nei modi stabiliti dalla legge.
9. Di tutti i beni demaniali e patrimoniali, mobili ed immobili, deve essere redatto un apposito inventario.
10. Il titolare dell'ufficio di ragioneria è responsabile personalmente della corretta tenuta dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni, della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relative al patrimonio. Il riepilogo dell'inventario deve essere allegato sia al bilancio di previsione che al conto consuntivo.
11. L'attività gestionale dei beni, che si applica attraverso gli atti che concernono l'acquisizione, la manutenzione, la conservazione e l'utilizzazione dei beni stessi, nonché le modalità della tenuta e l'aggiornamento dell'inventario dei beni medesimi sono disciplinati da apposito regolamento nell'ambito dei principi fissati dalla legge.

Art.61

Beni patrimoniali disponibili

1. Fanno parte del patrimonio comunale disponibile quei beni che rivestono un'utilità puramente strumentale in quanto forniscono i mezzi attraverso i quali vengono soddisfatti pubblici bisogni.
2. Fatto salvo quanto previsto dall'art.6, comma 3, del presente statuto, i beni patrimoniali disponibili debbono essere dati in affitto con l'osservanza delle norme di cui alla Legge 27.7.1978 n. 392 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art.62

Determinazione a contrattare e relative procedure

1. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta da apposita determinazione del responsabile del procedimento di spesa indicante:
 - a) il fine che con il contratto si intende perseguire;
 - b) l'oggetto del contratto, la sua forma e le clausole ritenute essenziali;
 - c) le modalità di scelta del contraente ammesse dalle disposizioni vigenti in materia di contratti delle pubbliche amministrazioni e le ragioni che ne sono alla base.

2. Si applicano, in ogni caso, le procedure previste dalla normativa della Unione Europea recepita o comunque vigente nell'ordinamento giuridico italiano.

Art.63

Autonomia finanziaria e programmazione operativa

1. Al Comune la legge riconosce nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.
2. La legge assicura altresì al Comune potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse, e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente.
3. Le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.
4. Al Comune spettano le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza.
5. Il Comune determina, per i servizi pubblici, tariffe o corrispettivi a carico degli utenti, anche in modo non generalizzato. L'istituzione ed il costante aggiornamento dell'anagrafe tributaria comunale, riferita ai soggetti ad imposizione tributaria ed agli utenti dei servizi erogati, costituisce il mezzo indispensabile per conseguire i fini dell'imparzialità, dell'equità e della perequazione, ripartendo il carico tributario e tariffario in modo da assicurare che la partecipazione di ciascun cittadino avvenga in proporzione alle sue effettive capacità contributive. A tal fine il Comune si avvale di tutte le fonti informative interne di cui dispone, collegate con l'ufficio preposto al servizio entrate, utilizzando, per quanto strettamente necessario, apporti esterni di comprovata competenza, professionalità e correttezza.
6. L'ordinamento finanziario e contabile del comune è riservato alla legge dello Stato.
7. Il Comune delibera entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità.
8. Il bilancio è corredato di una relazione previsionale e programmatica e di un bilancio pluriennale di durata pari a quello della Regione e degli allegati previsti dall'art.172 del Dlgs. n. 267/2000 o da altre norme di legge.
9. Il bilancio ed i suoi allegati devono comunque essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi ed interventi,
10. I provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.
11. I risultati di gestione sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendete il conto del bilancio ed il conto del patrimonio.
12. Al conto consuntivo è allegata una relazione illustrativa della Giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.
13. Il conto consuntivo è deliberato dal Consiglio entro il 30 giugno dell'anno successivo.
14. La giunta attiva tutte le procedure previste da leggi ordinarie e speciali, statali, regionali e comunitarie, al fine di reperire le risorse per il finanziamento dei programmi di investimento del Comune.
15. Le risorse acquisite mediante l'alienazione dei beni del patrimonio disponibile, non destinate per legge ad altre finalità, sono impiegate per il finanziamento del

programma di investimenti del Comune, secondo le priorità nello stesso stabilite.

16. Il ricorso al credito è limitato al finanziamento di opere, interventi e spese che non può essere effettuato con le risorse proprie del Comune e che comporta oneri di ammortamento sostenibili dal bilancio senza pregiudicare l'equilibrio.

17. Il Sindaco, entro tre mesi dall'insediamento, sentita la Giunta, elabora le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del suo mandato, al fine di esperire la procedura per la definitiva redazione del programma di mandato. Entro il termine suddetto il Sindaco presenta il documento di programma al Consiglio comunale che può esprimere proposte, contributi ed osservazioni su di esso. Entro il 15 giugno di ogni anno la commissione consiliare permanente di controllo provvede alla verifica dello stato di attuazione delle linee programmatiche e riferisce al Consiglio nella prima seduta successiva alla verifica stessa.

18. Il regolamento comunale di contabilità stabilisce i tempi entro i quali i documenti programmatici e di bilancio, predisposti dal responsabile del servizio finanziario, sono rimessi alla Giunta comunale. Dopo l'esame e le valutazioni della giunta e l'adeguamento alle indicazioni della stessa, gli atti programmatici e di bilancio con i prescritti allegati, sono presentati al Consiglio comunale almeno dieci giorni prima di quello previsto per l'inizio della trattazione da parte del Consiglio stesso che deve concludersi entro il 31 dicembre, salvo proroga disposta dalla legge.

Art.64 Revisore del conto

1. Il revisore del conto è nominato dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei suoi membri e scelto tra i soggetti di cui al comma 2 dell'art.234 del Dlgs. n. 267/2000. Per il revisore valgono le ipotesi di incompatibilità ed ineleggibilità di cui all'art.236 del medesimo decreto legislativo.

2. Il revisore dura in carica un triennio, è rieleggibile per una sola volta e non è revocabile, salvo nel caso di inadempienza.

3. Il revisore cessa dall'incarico: per scadenza del mandato, dimissioni volontarie, impossibilità derivante da qualsivoglia causa a svolgere l'incarico per un periodo di tempo stabilito dal regolamento di contabilità del comune.

4. La revoca e la decadenza dall'ufficio sono deliberate dal Consiglio comunale dopo formale contestazione, da parte del Sindaco, degli addebiti all'interessato, al quale è concesso un termine di dieci giorni per far pervenire le proprie giustificazioni ed osservazioni.

5. In caso di cessazione per qualsiasi causa dalla carica di revisore, il Consiglio procede alla surrogazione nella prima seduta consiliare utile e comunque in modo da permettere la revisione del conto dell'esercizio precedente a quello nel quale si è verificata la cessazione.

6. Il revisore esercita le funzioni ad esso demandate dalla legge in piena autonomia e con la diligenza del mandatario.

7. Nell'esercizio della funzione di controllo e di vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione, ha diritto di accesso agli atti e documenti del Comune ed ai relativi uffici.

8. Il revisore è tenuto ad accertare la consistenza patrimoniale del Comune, la regolarità delle scritture contabili, nonché la regolarità dei fatti gestionali, attraverso la presa visione degli atti che comportano spese e/o modifiche patrimoniali.

9. Il revisore è tenuto a presentare al Consiglio annualmente, per il tramite della Giunta, e comunque tutte le volte che lo ritenga necessario, una relazione sull'attività svolta.

10. In sede di esame del rendiconto di gestione e del conto consuntivo, il revisore presenta la relazione di accompagnamento redatta a sensi di legge e può presenziare, se richiesto, alla relativa seduta consiliare.

11. Il revisore può essere sentito dalla Giunta o dal Consiglio in ordine a specifici fatti di gestione.

Art.65

Denuncia per fatti di gestione da parte di Consiglieri

1. Ogni Consigliere può denunciare al revisore fatti afferenti alla gestione dell'Ente che ritenga censurabili ed esso ne terrà conto e ne riferirà in sede di relazione periodica al Consiglio.

2. Quando la denuncia provenga da un quinto dei Consiglieri il revisore deve provvedere subito ad eseguire i necessari accertamenti e riferire al Consiglio, motivando eventuali ritardi.

Art.66

Servizio di tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate di pertinenza comunale in base ad ordini di incasso, liste di carico e ruoli;

b) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi cassa disponibili;

c) il pagamento, anche in assenza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento dei mutui, dei contributi previdenziali ai sensi delle attuali disposizioni di legge.

2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge e dal regolamento di contabilità nonché da convenzione.

3. Per quanto concerne il servizio di tesoreria si fa rinvio al titolo V della parte II del Dlgs. n. 267/2000.

TITOLO VII ATTIVITA' NORMATIVA

Art.67

Adozione dello statuto

1. Lo statuto è deliberato dal Consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

2. Il presente statuto, dopo l'espletamento del controllo da parte del competente organo regionale, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è affisso all'albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi, decorsi i quali lo statuto entra in vigore.

3. Lo statuto viene inviato poi al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

4. Il Consiglio Comunale indica le modalità per portare lo statuto a conoscenza di cittadini, affidandone l'incarico alla Giunta.

Art.68

I regolamenti

1. Nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo statuto, il Comune adotta regolamenti per l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni e degli organi-

smi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici per l'esercizio delle relative funzioni.

2. E' attribuita alla competenza della Giunta l'adozione del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali fissati dal Consiglio. Tale regolamento non è soggetto a controllo preventivo di legittimità e diventa esecutivo dopo il decimo giorno dalla pubblicazione all'albo pretorio ai sensi dell'art.134 del Dlgs. 267/2000.

3. L'iniziativa per l'adozione dei regolamenti di competenza del Consiglio spetta alla Giunta, a ciascun consigliere ed ai cittadini ai sensi di quanto disposto dall'art.48 del presente statuto.

4. I regolamenti, adottati a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, sono soggetti a duplice pubblicazione all'albo pretorio dopo l'adozione della delibera, in conformità alle disposizioni sulla pubblicazione della stessa, nonché per la durata di quindici giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva.

Art.69

Modifica dello statuto

1. Le disposizioni di cui all'art.67 del presente statuto si applicano anche alle modifiche statutarie.

2. La legislazione in materia di ordinamento dei Comuni e di disciplina dell'esercizio delle funzioni, ad essi conferite, enuncia espressamente i principi che costituiscono limite inderogabile per l'autonomia normativa del Comune.

3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano tali principi abroga le norme statutarie con essi incompatibili.

4. Il Consiglio comunale adegua lo statuto entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.

5. Le modificazioni allo statuto possono essere proposte al Consiglio comunale a seguito di deliberazione adottata dalla Giunta o su richiesta di almeno 1/5 dei Consiglieri.

6. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno cento cittadini elettori per proporre modificazioni allo statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

Norme richiamate dallo statuto contenute in leggi diverse

Articoli dello statuto:

Art.22 (comma 1° lett. c): art.155 del codice di procedura civile" computo dei termini - Nel computo dei termini a giorni o ad ore, si escludono il giorno o l'ora iniziali.

Per il computo dei termini a mesi o ad anni, si osserva il calendario comune.

I giorni festivi si computano nel termine.

Se il giorno di scadenza è festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno seguente non festivo."

Art.28 (comma 3°): art.101 del D.P.R. 16.5.1960 n. 570. " Ordinata una inchiesta dal Consiglio comunale... , chi ne è incaricato ha diritto di citare testimoni. Ai testimoni, nelle inchieste ordinate come sopra, sono applicabili le disposizioni del codice penale sulla falsa testimonianza, sulla occultazione della verità e sul rifiuto di deporre in materia civile, salvo le maggiori pene, secondo il codice stesso, cadendo la falsa testimonianza o l'occultazione della verità od il rifiuto su materia punibile".

Art.51 (comma 3°): Legge 8.7.86 n. 349, art.13. " Le associazioni di protezione ambientale a carattere nazionale e quelle presenti in almeno cinque regioni, sono individuate con decreto del Ministro dell'ambiente".

Art.56 comma 3): Legge 23.12.2000 n. 388 (finanziaria 2001), art.53 - comma 23 -;

Gli enti locali con popolazione inferiore a tremila abitanti, fatta salva l'ipotesi di cui all'art.97, comma 4, lettera d) del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, che riscontrino e dimostrino la mancanza non rimediabile di figure professionali idonee nell'ambito dei dipendenti, anche al fine di operare un contenimento della spesa, possono adottare disposizioni regolamentari organizzative, se necessario anche in deroga a quanto disposto all'art.3, commi 2, 3 e 4 del decreto legislativo 3.2.1993 n. 29, e successive modificazioni, ed all'art.107 del predetto testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, attribuendo ai componenti dell'organo esecutivo le responsabilità degli uffici e dei servizi ed il potere di adottare atti anche di natura tecnico gestionale. Il contenimento della spesa deve essere documentato ogni anno, con apposita deliberazione, in sede di approvazione del bilancio.

Art.60 (comma 4°): Codice civile:

art.822: Demanio pubblico. "Appartengono allo Stato e fanno parte del Demanio pubblico il lido del mare, la spiaggia, le rade ed i porti, i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia, le opere destinate alla difesa nazionale.

Fanno parimenti parte del demanio pubblico, se appartengono allo stato, le strade, le autostrade e le strade ferrate, gli aerodromi, gli acquedotti, gli immobili riconosciuti di interesse storico, archeologico ed artistico, a norma delle leggi in materia, le raccolte dei musei, delle pinacoteche, degli archivi, delle biblioteche, ed infine gli altri beni che sono dalla legge assoggettati al regime proprio del demanio pubblico.

art.824: Beni delle provincie e dei comuni soggetti al regime dei beni demaniali- " I beni della specie di quelli indicati al secondo comma dell'art.822, se appartengono alle provincie o ai comuni, sono soggetti al regime del demanio pubblico.

Allo stesso regime sono soggetti i cimiteri e i mercati comunali".

Art. 61 (comma 2°): Legge 27.7.1978 n. 392:

Disciplina delle locazioni di immobili (G. U. n. 211 del 29.7.78).

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Comune di Quarna Sotto (Verbano Cusio Ossola)

Condizioni tariffarie per la distribuzione dell'acqua

Il Comune di Quarna Sotto in seguito a quanto previsto dalle delibere CIPE nr. 52/2001 del 04.04.2001 e nr. 210/2001 del 21.12.2001. Comunica che le condizioni tariffarie per la distribuzione dell'acqua potabile e quote fisse per l'anno 2005 a seguito dell'eliminazione del minimo impegnato, sono le seguenti con decorrenza 15.02.2005

Uso domestico- residenti: Quota fissa euro 5,16000

da mc. 0 a mc 70 euro 0,258228

da mc. 71 a mc 9999 euro 0,092962

Uso commerciale - non residenti: Quota fissa euro 18,913488

da mc. 0 a mc 70 euro 0,332081

da mc. 71 a mc 9999 euro 0,092962

ALTRI ANNUNCI

Agenzia Territoriale per la Casa - Alessandria

Commissione formazione graduatorie assegnazione alloggi edilizia residenziale pubblica. Avviso di pubblicazione di graduatoria provvisoria. Comune di Castelnuovo Scrivia

Si rende noto che questa Commissione ha formato la graduatoria provvisoria relativa al bando generale di concorso pubblicato in data 1 marzo 2004 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica che dovessero comunque rendersi disponibili nel Comune di Castelnuovo Scrivia.

La graduatoria provvisoria sarà pubblicata nei modi e nei termini previsti dall'art. 11 della Legge Regionale 28 marzo 1995, n. 46 così come modificata dalla Legge Regionale 29 luglio 1996, n. 51 e dalla Legge Regionale 21 gennaio 1998, n. 5 e gli interessati potranno prenderne visione presso il Comune sopra indicato e presso la sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Alessandria (Ex I.A.C.P.).

Alessandria, 21 febbraio 2005

Il Presidente della Commissione
Michele Zeoli

1

Agenzia Territoriale per la Casa - Alessandria

Commissione Formazione Graduatorie Assegnazione Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica. Avviso di pubblicazione di graduatoria provvisoria. Comune di Cerrina

Si rende noto che questa Commissione ha formato la graduatoria provvisoria relativa al bando generale di concorso pubblicato in data 1 marzo 2004 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica che dovessero comunque rendersi disponibili nel Comune di Cerrina.

La graduatoria provvisoria sarà pubblicata nei modi e nei termini previsti dall'art. 11 della Legge Regionale 28 marzo 1995, n. 46 così come modificata dalla Legge Regionale 29 luglio 1996, n. 51 e dalla Legge Regionale 21 gennaio 1998, n. 5 e gli interessati potranno prenderne visione presso il Comune sopra indicato e presso la sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Alessandria (Ex I.A.C.P.).

Alessandria, 21 febbraio 2005

Il Presidente della Commissione
Michele Zeoli

2

Commissione Assegnazione Alloggi E.R.P.S. della Provincia di Biella

Avviso graduatoria definitiva relativa al Bando di concorso generale n. 3, pubblicato dal Comune di Veglio in data 29.4.2004

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica della Provincia di Biella

rende noto

Che ha provveduto a formulare la graduatoria definitiva relativa al Bando di Concorso Generale n. 3, pubblicato dal Comune di Veglio in data 29.4.04, per l'assegnazione in locazione di alloggi di ERPS ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria stessa o disponibili per risulta nel comune di Veglio; l'ambito territoriale cui si riferisce il Bando è il n. 26.

La graduatoria definitiva sarà pubblicata nei modi e nei termini previsti dall'art. 11 della Legge Regionale 28/3/1995 n. 46, e s.m.i.

Gli interessati potranno prenderne visione presso il Comune di Veglio, presso la sede dell'Agenzia Territoriale per la casa della Provincia di Biella, e presso tutti i comuni appartenenti all'ambito territoriale cui si riferisce il Bando di concorso.

La Graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente
Silvano Civra Dano

3

Comune di Alpignano (Torino)

Avviso ai creditori

Lavori di manutenzione straordinaria fognatura comunale via Revelli. Rifacimento e potenziamento. Impresa: Vada Mauro, via San Michele n. 4, Cavour (TO). Contratto: in data 16/3/2004, repertorio n. 3619, registrato a Rivoli in data 02.4.2004 al n. 576 serie A/1, per euro 38.869,86 oltre I.V.A.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del Regolamento approvato con D.P.R. 21.12.1999 n. 554 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in riferimento ai lavori di cui si tratta, si comunica che l'impresa VADA Mauro ha ultimato i lavori in data 19 gennaio 2005.

Si invita pertanto chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori stessi, a presentare a questa Amministrazione Comunale, entro il termine perentorio di 15 (quindici) giorni, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

Alpignano 23 febbraio 2005

Il Responsabile del Procedimento
V. Locuratolo

4

Comune di Borgomanero (Novara)

Lavori di ripristino e costruzione del muro di sostegno sponde Rio Oriale - via Stanga, frazione Santa Cristina. Impresa appaltatrice: Camaedil s.r.l. di Busto Arsizio (VA) Contratto: 3851 del 6.9.2004. Importo netto: euro 75.207,94. Avviso ai creditori

Il Responsabile del procedimento, in esecuzione del disposto della vigente normativa (art. 189 del DPR 554/99 e s.m.i.), invita tutti coloro i quali vantino crediti verso l'impresa esecutrice dei lavori per indebite occupazioni di immobili, aree o stabili, ovvero per i danni verificatesi In conseguenza dei lavori, ad opporsi al pagamento del credito verso la ditta appaltatrice dei lavori in oggetto, Camaedil di Busto Arsizio (VA) assunti con contratto in data 6/9/2004 n. 3851 a presentare a questo Comune istanza correlata dei relativi titoli entro 15 (quindici) giorni decor-

renti dalla data di pubblicazione del presente avviso. Non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefisso.

Il Responsabile del Procedimento

5

Comune di Bruzolo (Torino)

Deposito atti relativi alla Variante in itinere alla Variante Strutturale al PRGC in adeguamento al PAI e DCC n. 5 del 1/2/2005

Il Sindaco

rende noto

che presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni consecutivi, e precisamente dal 24 febbraio 2005 al 26 marzo 2005, sono depositati, per notizia, gli relativi alla Variante in itinere alla Variante Strutturale al PRGC in adeguamento al PAI - progetto definitivo - unitamente alla deliberazione del C.C. n. 5 del 1/2/2005 di adozione, affinché chiunque possa prenderne visione nel seguente orario: tutti i giorni, festivi compresi, dalle ore 10 alle ore 12.

Bruzolo, 24 febbraio 2005.

Il Sindaco

Mario Richiero

6

Comune di Buttigliera Alta (Provincia di Torino)

Decreto n. 01/05. Espropriazione aree occorrenti per la realizzazione di pista ciclo-pedonale, fermate autobus, area verde attrezzata e parcheggi per autoveicoli in Corso Superga - 1° lotto e per la realizzazione di marciapiedi in Via della Torre - 2° lotto. Provvedimenti per la determinazione delle indennità di esproprio in favore degli aventi diritto

Il Responsabile dell'Area Tecnica Lavori Pubblici

(omissis)

decreta

Articolo 1 - Sono richiamati i provvedimenti assunti dal Comune di Buttigliera Alta in merito ai lavori di realizzazione di pista ciclo-pedonale, fermate autobus, area verde attrezzata e parcheggi per autoveicoli in Corso Superga - 1° lotto e per la realizzazione di marciapiedi in Via della Torre - 2° lotto, come richiamati in premessa, nonché in merito alla instaurazione del procedimento espropriativo riferito alle aree interessate.

Articolo 2 - Le indennità da corrispondere in favore dei sottoelencati aventi diritto per l'espropriazione degli immobili siti nel territorio comunale e necessari per la realizzazione di pista ciclo-pedonale, fermate autobus, area verde attrezzata e parcheggi per autoveicoli in Corso Superga - 1° lotto e per la realizzazione di marciapiedi in Via della Torre - 2° lotto, sono determinate, ai sensi dell'articolo 5 bis della Legge 08/08/1992 n. ro 359, fatta salva la verifica di cui all'articolo 16 del D.lg. 30/12/1992 n. ro 504, con esclusione di maggiorazioni, conguagli e rimborsi di sorta, come segue:

a) Catasto Terreni, Foglio 8, particella n. ro 554 (ex 326/b) di mq. 97

Indennità di esproprio in caso di accettazione Euro 2.104,04

Importo ridotto del 40% di cui all'art. 5 bis Legge 359/92 in caso di

mancata accettazione Euro 1.262,42

Immobile di proprietà dei signori

Forcheri Alberto (omissis) per 1/2 e Pondrano Lucia (omissis) per 1/2;

b) Catasto Terreni, Foglio 8, particella n. ro 552 (ex 98/b) di mq. 68

Indennità di esproprio in caso di accettazione Euro 1.475,00

Importo ridotto del 40% di cui all'art. 5 bis Legge 359/92 in caso di mancata accettazione Euro 885,00

Immobile di proprietà dei signori Del Savio Maurizio (omissis), per 1/2 e Franchino Anna Maria (omissis), per 1/2;

c) Catasto Terreni, Foglio 8, particella n. ro 553 (ex 99/b) di mq. 59

Indennità di esproprio in caso di accettazione Euro 1.279,78

Importo ridotto del 40% di cui all'art. 5 bis Legge 359/92 in caso di mancata accettazione Euro 767,87

Immobile di proprietà dei signori Franchino Dante (omissis), compr.; Franchino Bruno (omissis), compr. e Falcombello Chiara (omissis), compr.

d) Catasto Terreni, Foglio 8, particella n. ro 556 (ex 334/b) di mq. 91

Indennità di esproprio in caso di accettazione Euro 1.973,90

Importo ridotto del 40% di cui all'art. 5 bis Legge 359/92 in caso di mancata accettazione Euro 1.184,34

Immobile di proprietà del signor Andreis Aldo (omissis)

e) Catasto Terreni, Foglio 8, particella n. ro 352 di mq. 130

Indennità di esproprio in caso di accettazione Euro 2.819,85

Importo ridotto del 40% di cui all'art. 5 bis Legge 359/92 in caso di mancata accettazione Euro 1.691,91

Immobile di proprietà dei signori Aschieri Giulio (omissis) per 1/3; Eredi di Aschieri Margherita (omissis), per 1/3; Aschieri Ruggero (omissis) per 1/3

f) Catasto Terreni, Foglio 8, particella n. ro 355 di mq. 130

Indennità di esproprio in caso di accettazione Euro 2.819,85

Importo ridotto del 40% di cui all'art. 5 bis Legge 359/92 in caso di mancata accettazione Euro 1.691,91

Immobile di proprietà della signora Sandrigo Sestina (omissis)

g) Catasto Terreni, Foglio 8, particelle n. ro 315 di mq. 53 n. ro 317 di mq. 178 di complessivi mq. 231

Indennità di esproprio in caso di accettazione Euro 5.010,66

Importo ridotto del 40% di cui all'art. 5 bis Legge 359/92 in caso di mancata accettazione Euro 3.006,40

Immobile di proprietà della Società Semplice Alberta con sede in Torino - Corso Einaudi n. ro 30

h) Catasto Terreni, Foglio 8, particella n. ro 335 di mq. 56

Indennità di esproprio in caso di accettazione Euro 1.214,71

Importo ridotto del 40% di cui all'art. 5 bis Legge 359/92 in caso di mancata accettazione Euro 728,83

Immobile di proprietà del signor Franchino Alberto (omissis)

i) Catasto Terreni, Foglio 8, particelle n. ro 348 di mq. 68, n. ro 350 di mq. 130, n. ro 336 di mq. 110 e n. ro 337 di mq. 95 di complessivi mq. 403

Indennità di esproprio in caso di accettazione Euro 8.741,54

Importo ridotto del 40% di cui all'art. 5 bis Legge 359/92 in caso di mancata accettazione Euro 5.244,92

Immobile di proprietà della signora Bedon Bruna (omissis)

l) Catasto Terreni, Foglio 8, particelle n. ro 338 di mq. 115 e n. ro 339 di mq. 115 di complessivi mq. 230

Indennità di esproprio in caso di accettazione Euro 4.988,98

Importo ridotto del 40% di cui all'art. 5 bis Legge 359/92 in caso di mancata accettazione Euro 2.993,39

Immobile di proprietà del signor Andriano Mario (omissis)

m) Catasto Terreni, Foglio 8, particelle n. ro 340 di mq. 200, n. ro 341 di mq. 125, n. ro 342 di mq. 170 e n. ro 345 di mq. 45 di complessivi mq. 540

Indennità di esproprio in caso di accettazione Euro 11.713,24

Importo ridotto del 40% di cui all'art. 5 bis Legge 359/92 in caso di mancata accettazione Euro 7.027,94

Immobile di proprietà del signor Giaccone Ernesto (omissis)

n) Catasto Terreni, Foglio 8, particelle n. ro 343 di mq. 106 e n. ro 116 di mq. 100 di complessivi mq. 206

Indennità di esproprio in caso di accettazione Euro 4.468,39

Importo ridotto del 40% di cui all'art. 5 bis Legge 359/92 in caso di mancata accettazione Euro 2.681,03

Immobile di proprietà dei signori Cordero Teresa (omissis), compr. e Magagna Germano (omissis), compr.

o) Catasto Terreni, Foglio 8, particella n. ro 344 di mq. 133

Indennità di esproprio in caso di accettazione Euro 2.884,93

Importo ridotto del 40% di cui all'art. 5 bis Legge 359/92 in caso di mancata accettazione Euro 1.730,96

Immobile di proprietà del signor Massola Mario (omissis)

p) Catasto Terreni, Foglio 8, particella n. ro 346 di mq. 40

Indennità di esproprio in caso di accettazione Euro 867,65

Importo ridotto del 40% di cui all'art. 5 bis Legge 359/92 in caso di mancata accettazione Euro 520,59

Immobile di proprietà dei signori Comba Ines (omissis), per 1/3; Aschieri Vilma (omissis), per 1/3 e Aschieri Sergio (omissis), per 1/3

q) Catasto Terreni, Foglio 8, particella n. ro 347 di mq. 6

Indennità di esproprio in caso di accettazione Euro 130,15

Importo ridotto del 40% di cui all'art. 5 bis Legge 359/92 in caso di mancata accettazione Euro 78,09

Immobile di proprietà degli eredi di Massola Rita (omissis)

r) Catasto Terreni, Foglio 18, particella n. ro 410 (ex 1/b) di mq. 51

Indennità di esproprio in caso di accettazione Euro 1.106,25

Importo ridotto del 40% di cui all'art. 5 bis Legge 359/92 in caso di mancata accettazione Euro 663,75

Immobile di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero con sede in Torino - Corso Siccardi n. ro 6

s) Catasto Terreni, Foglio 16, particella n. ro 198 (ex 44/b) di mq. 40

Indennità di esproprio in caso di accettazione Euro 867,65

Importo ridotto del 40% di cui all'art. 5 bis Legge 359/92 in caso di mancata accettazione Euro 520,59

Immobile di proprietà degli eredi di Aschieri Achille (omissis)

t) Catasto Terreni, Foglio 16, particella n. ro 196 (ex 43/b) di mq. 48

Indennità di esproprio in caso di accettazione Euro 1.041,18

Importo ridotto del 40% di cui all'art. 5 bis Legge 359/92 in caso di mancata accettazione Euro 624,71

Immobile di proprietà dei signori Balbo Augusto (omissis), per 1/2 e Balbo Vincenza (omissis), per 1/2

u) Catasto Terreni, Foglio 5, particella n. ro 389 (ex 286/b) di mq. 101

Indennità di esproprio in caso di accettazione Euro 2.190,81

Importo ridotto del 40% di cui all'art. 5 bis Legge 359/92 in caso di mancata accettazione Euro 1.314,49

Immobile di proprietà dei signori Chiarbonello Domenica (omissis), per 1/2 e Chiarbonello Maria (omissis), per 1/2

v) Catasto Terreni, Foglio 5, particelle n. ro 391 (ex 367/b) di mq. 71 e n. ro 368 (ex 295) di mq. 7 di complessivi mq. 78

Indennità di esproprio in caso di accettazione Euro 1.691,91

Importo ridotto del 40% di cui all'art. 5 bis Legge 359/92 in caso di mancata accettazione Euro 1.015,15

Immobile di proprietà dei signori Regazzoni Carla (omissis), compr.; Bolognesi Pietro (omissis), compr.; Ferrari Neva in Bolognesi (omissis), compr.; Salvaia Claudio (omissis), compr.; Salvaia Arturo (omissis), compr.; Matterazzo Alfonso (omissis), compr.; Frigo Teresa in Matterazzo (omissis), compr.; Dalla Libera Roberto (omissis), compr.; Stella Antonia in Dalla Libera (omissis), compr.; Carlovich Sergio (omissis), compr.; Busdon Paola in Carlovich (omissis); compr.; eredi di Frigo Giovanni (omissis), compr.; Giovinazzo Elisabetta in Frigo (omissis), compr.; Rey Giulio (omissis), compr.; Rocci Teresa in Rey (omissis); compr.; Bollero Marzia (omissis), compr.; Signori Ferdinando (omissis), compr.; Carosso Emma in Signori (omissis); compr.

z) Catasto Terreni, Foglio 5, particelle n. ro 393 (ex 369/b) di mq. 359 e n. ro 395 (ex 371/b) di mq. 202 di complessivi mq. 561

Indennità di esproprio in caso di accettazione Euro 12.168,76

Importo ridotto del 40% di cui all'art. 5 bis Legge 359/92 in caso di mancata accettazione Euro 7.301,26

Immobile di proprietà dei signori Bronsino Armando (omissis), compr. per 12/36; Bronsino Bruno (omissis), compr. per 2/36; Bronsino Carmen (omissis), compr. per 1/36; Bronsino Emilio (omissis), compr. per 1/36; eredi di Bronsino Felice (omissis), compr. per 12/36; Piovano Clotilde (omissis), compr. per 8/36.

x) Catasto Terreni, Foglio 5, particelle n. ro 385 (ex 67/b) di mq. 106 e n. ro 387 (ex 68/b) di mq. 23 di complessivi mq. 129

Indennità di esproprio in caso di accettazione Euro 2.798,17

Importo ridotto del 40% di cui all'art. 5 bis Legge 359/92 in caso di mancata accettazione Euro 1.678,90

Immobile di proprietà dei signori Calvi Riccardo (omissis), compr. e Piasco Viviana in Calvi (omissis), compr.

In ogni fase del procedimento espropriativo i Soggetti Espropriandi potranno convenire la cessione volontaria dei beni. In tal caso non si applica la riduzione del 40%, agli importi come sopra determinati.

Le suddette indennità sono comprensive di ogni spettanza o indennità che possano competere ad usufruttuari, conduttori, o chiunque altro soggetto che possa vantare diritti sulle aree espropriande, per cui gli stessi sono fatti indenni dai proprietari oppure potranno esperire le loro ragioni nei modi di legge.

In relazione alle stesse indennità trova applicazione la ritenuta del 20% di cui alla legge 30/12/1991 n. ro 413.

Il tutto fatta salva l'applicazione dell'articolo 16 del Dlg. n. ro 504/92, sussistendone i presupposti.

Articolo 3 - Sono richiamati i termini fissati ai sensi dell'articolo 13 della legge 25/06/1865 n. ro 2359, come evidenziato nella citata deliberazione della Giunta Comunale n. ro 145 del 29/10/2002, relativa alla approvazione del progetto definitivo delle opere.

Articolo 4 - Il presente decreto sarà notificato dal Responsabile dell'Area Tecnica Lavori Pubblici del Comune di Buttigliera Alta agli aventi diritto, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili.

Articolo 5 - Estratto del presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, all'Albo Pretorio del Comune di Buttigliera Alta e comunicato alla Regione.

Articolo 6 - Ai sensi della legge n. ro 241/90, il Responsabile del procedimento è stato individuato nella persona del Geom. Giovanni De Vecchis, in qualità di Responsabile dell'Area Tecnica Lavori Pubblici, presso il Comune di Buttigliera Alta - Via Reano n. ro 3.

Articolo 7 - Avverso il presente provvedimento, gli interessati potranno presentare eventuale ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dalla notificazione dello stesso, ovvero entro centoventi giorni, al Capo dello Stato, con ricorso Straordinario.

Buttigliera Alta, 21 febbraio 2005

Il Responsabile dell'area Tecnica Lavori Pubblici
Giovanni De Vecchis

7

Comune di Casal Cermelli (Alessandria)

Avviso di pubblicazione e deposito Progetto Definitivo della Variante anno 2003 al P.R.G.I.

Ai sensi dell'art. 15 L.R. 56 del 05/12/1977, modificata ed integrata dalla L.R. n. 70 del 27/12/1991, si rende noto che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 03 del 08 Febbraio 2005, è stato adottato il Progetto Definitivo della Variante anno 2003 al P.R.G.I., i cui atti ed elaborati, nonché copia della deliberazione consigliare, sono pubblicati all'Albo Pretorio Comunale e depositati per la consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale per 30 (trenta) giorni dal 03 Marzo 2005 al 07 Aprile 2005 e cioè per 30 (trenta) giorni feriali.

Il Responsabile del Servizio
Vilmo Giuseppe Bovone

8

Comune di Castelletto Sopra Ticino (Novara)

Estratto bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica

Si rende noto che è indetto un Bando di Concorso Generale per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, ai sensi della legge Regionale 28 Marzo 1995, n. 46 e s.m.i.. Possono partecipare i cittadini residenti nell'ambito territoriale n. 31 della

Regione Piemonte. La domanda deve essere presentata esclusivamente al Comune di Castelletto Sopra Ticino. Possono concorrere anche i lavoratori emigrati all'estero. Le domande dovranno essere presentate dal richiedente entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 6 maggio 2005. Per le domande inoltrate a mezzo lettera raccomandata A.R. al Comune di Castelletto Sopra Ticino - P.zza F.lli Cervi, 7 - 28053 Castelletto Sopra Ticino, dovrà essere allegata copia fotostatica della carta d'identità valida e farà fede, per il rispetto del suddetto termine, la data del timbro postale. Non verranno prese in considerazione e quindi saranno escluse dalla graduatoria di merito, le domande che saranno trasmesse o presentate dopo il termine stabilito.

I moduli sono disponibili presso il Comune di Castelletto Sopra Ticino - Ufficio Servizi Sociali (tel. 0331-971970).

Il Responsabile Area Finanziaria-Servizi Sociali
Patrizio Rossi

9

Comune di Cerano (Novara)

Estratto di avviso di gara mediante asta pubblica per la vendita di immobili di proprietà comunale in esecuzione della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 04.11.2004

Il giorno 05.04.2005, alle ore 10,00 presso la Casa Comunale, avrà luogo un'asta pubblica per la vendita dell'immobile di proprietà del Comune, sito in Cerano - via Crosa, individuato al N.C.T. al fg. 20 mapp. 254/256.

Prezzo a base d'asta = euro 28.917,19

L'asta pubblica si svolgerà con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo base secondo i criteri e le modalità previste nell'avviso d'asta. Il rialzo minimo: 10% sul prezzo a base d'asta.

L'offerta dovrà pervenire al protocollo del Comune di Cerano - p.za Crespi n. 11 28065 Cerano (NO), entro e non oltre il giorno precedente a quello fissato per la gara.

Copia integrale del Bando d'Asta può essere reperita sul sito internet del Comune di Cerano www.comune.cerano.no.it, e presso gli Uffici Comunali, ed eventuali informazioni potranno essere richieste all'Ufficio Tecnico del Comune tel. 03217714204- fax 0321728005

Il Responsabile del Servizio
Camilla Vignola

10

Comune di Claviere (Torino)

Proposta di Zonizzazione acustica del territorio comunale. Avviso di deposito

Il Responsabile dell'Area Tecnica f.f.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L.R. 20.10.2000, n. 52

avvisa

Che sono depositati presso l'ufficio tecnico comunale gli elaborati relativi alla proposta di classificazione acustica del territorio comunale, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 27.11.2003.

Chiunque ne abbia interesse può prendere visione nei sessanta giorni successivi alla pubblicazione del presente

avviso sul B.U.R. Piemonte (data di avvio della procedura) e presentare al Comune di Claviere ed alla Provincia di Torino proposte ed osservazioni.

Che la presa visione può avvenire negli orari di apertura al pubblico dell'ufficio tecnico nelle giornate di lunedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Che il presente avviso rimarrà pubblicato all'albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi.

Claviere 21 febbraio 2005

Il Responsabile dell'Area Tecnica f.f.
Diego Joannas

11

Comune di Claviere (Torino)

Deliberazione di C.C. n. 1 del 19.02.2004 - Approvazione del nuovo regolamento edilizio

(omissis)

delibera

1) (omissis)

2) Di approvare il nuovo regolamento edilizio comunale nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale del presente dispositivo, che si compone di n. 70 articoli, di n. 13 allegati e di n. 1 appendice, dando atto che lo stesso è conforme al Regolamento tipo approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 548-9691 del 29.07.99;

3) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. n. 19/99;

4) Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. n. 19/99, alla Giunta Regionale, Assessorato Urbanistica;

5) Di disporre che con l'acquisizione di efficacia del nuovo regolamento edilizio ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 19/99, venga abrogato il regolamento edilizio in vigore (approvato con Decreto del Provveditore alle Opere Pubbliche del Piemonte n. 11307 del 3.05.1969 e delibere di Consiglio Comunale n. 486 dell'1.02.1969 e n. 504 del 29.03.1969).

12

Comune di Coazze (Torino)

Classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Visti gli atti costituenti il piano di classificazione acustica del territorio comunale;

Vista la L.R. 20/10/2000 n. 52;

Richiamato il proprio avviso di avvio della procedura della classificazione acustica del territorio comunale pubblicato sul B.U.R. n. 24 del 17/07/2004;

Visti i disposti dell'art. 7 della L.R. 20/10/2000 n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"

avvisa

che con deliberazione di Consiglio comunale n. 57 del 28/12/2004 è stato approvato il "Piano di Classificazione Acustica" del territorio comunale.

Coazze, 22 febbraio 2005

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Maurizio Maiolo

13

Comune di Crescentino (Vercelli)

Approvazione definitiva Piano di Recupero di libera iniziativa in via L. Da Vinci n. 12/14/16, proponente Ditta Artigiana Salati Emilio di Salati Mario e Adriano F.lli s.n.c. con sede in Crescentino in via L. Da Vinci n. 12/14/16 ai sensi della L. n. 457 del 05/08/1978 e degli artt. 39 e 41 bis L.R. n. 56/77. Deliberazione del Consiglio comunale n. 5 del 07 febbraio 2005

Il Consiglio Comunale

Con voti favorevoli undici, zero contrari e zero astenuti espressi dai undici Consiglieri presenti e votanti;

(omissis)

delibera

- di approvare, a mente dell'art. 30 della legge 05/08/1978 n. 457, in via definitiva il Piano di Recupero, presentato dai Signori Salati Adriano (omissis) e Salati Mario (omissis) entrambi residenti in (omissis) e titolari della Ditta Artigiana Salati Emilio di Salati Mario e Adriano F.lli s.n.c. con sede in Crescentino in via L. Da Vinci n. 12/14/16, relativo agli immobili siti in Crescentino, in Via L. Da Vinci n. 12/14/16, censiti al N.C.T. del Comune di Crescentino al Foglio 30 mappali 98 - 284 - 286 e al N.C.E.U. al Foglio 30 mappali 341 - 226 con annessa residenza, Piano già adottato con delibera consiliare n. 36/2004 del 04/10/2004

- di prevedere:

- la monetizzazione delle aree da destinarsi a stand-ards;

- che il parametro per calcolare il valore al mq. delle suddette aree da monetizzare sarà determinato con i criteri di cui alla Delibera di Giunta Comunale n. 157 del 03/09/2004;

- che l'intervento venga attivato nel contesto di un unico permesso di costruire, inoltre che, stanti le caratteristiche dell'intervento, gli oneri concessori vadano corrisposti in toto come referentesi alla costruzione di un nuovo edificio.

Il Responsabile del Settore Urbanistica - Edilizia Privata - Ambiente
Linda Marin

14

Comune di Druento (Torino)

Avviso di approvazione della proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale di Druento ai sensi della Legge Quadro sull'inquinamento Acustico n. 447/1995 e della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52

Il Sindaco

Vista la deliberazione consiliare n. 11 del 28.4.2004, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge;

Visto l'art. 7 della Legge Regionale n. 52/2000 e successive modifiche ed integrazioni

rende noto

che è stata approvata la proposta di zonizzazione acustica del territorio Comunale di Druento ai sensi della

Legge Quadro sull'inquinamento Acustico n. 447/1995 e della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52. approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 28.4.2004, dichiarata immediatamente eseguibile.

Eventuali informazioni potranno essere assunte presso l'Ufficio Tecnico Comunale nel seguente orario di apertura al pubblico:

Lunedì e Mercoledì dalle ore 10,00 alle ore 14,00 e Sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Druento, 14 febbraio 2005

Il Sindaco
Carlo Vietti

15

Comune di Druento (Torino)

Avviso di deposito degli elaborati integrativi che recepiscono gli adeguamenti del P.R.G.C. agli indirizzi per l'attuazione del PAI nel settore urbanistico di cui alla D.G.R. n. 45-6656 del 15 luglio 2002 e della D.G.R. n. 1-8753 del 18 marzo 2003

Il Sindaco

Vista la deliberazione consiliare n. 20 del 24 luglio 2003, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge;

Visto l'art. 15, 6° comma della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni

rende noto

Gli elaborati integrativi del progetto preliminare del Piano Regolatore Generale per il recepimento degli adeguamenti del P.R.G.C. agli indirizzi per l'attuazione dei PAI (Piano Assetto Idrogeologico) nel settore urbanistico di cui alla D.G.R. n. 45-6656 del 15 luglio 2002 e alla D.G.R. n. 1-8753 del 18 marzo 2003 adottati dal Consiglio comunale con deliberazione n. 20 del 24 luglio 2003, dichiarata immediatamente eseguibile,

Druento, 14 febbraio 2005

Il Sindaco
Carlo Vietti

16

Comune di Fenestrelle (Torino)

Avviso ai creditori - Impresa Jourdan Roberto di Roure - lavori di difesa spondale dx al Torrente Chisone confluenza Rio delle Verghe

Il Responsabile del Servizio

ai sensi dell'art. 189 D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554.

avverte

che l'Impresa Jourdan Roberto di Roure ha ultimato i lavori di difesa spondale dx al Torrente Chisone confluenza Rio delle Verghe di cui contratto n. 1334 del 17-11-2003, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanei di immobili ovvero di danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Fenestrelle, 18 febbraio 2005

Il Responsabile del servizio

17

Comune di Gozzano (Novara)

Piano di Classificazione acustica. Comunicazione di conclusione della procedura di approvazione

Si rende noto che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 98 del 20/12/2004 è stata approvata la zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi dell'art. 7 comma 3 della l.r. 20/10/2000, n. 52.

La deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal 18/1/2005 al 1/2/2005 ed è depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale. Contestualmente alla presente comunicazione copia del provvedimento e dei relativi atti viene trasmessa alla Regione Piemonte, alla Provincia di Novara e all'ARPA.

Gozzano, 17 febbraio 2005

Il Segretario Direttore
Nicola Di Pietro

Il Responsabile del Settore Tecnico
Fausto Guidetti

18

Comune di Levone (Torino)

Approvazione classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio tecnico rende noto che con deliberazione n. 45 del 28.12.2004, esecutiva il Consiglio Comunale ha definitivamente adottato il Piano di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi dell'articolo 7, della Legge regionale n. 52 del 20.10.2000.

Levone, 23 febbraio 2005

Il Responsabile del Servizio
Gianpaolo Gallo

19

Comune di Miagliano (Biella)

Avviso ai creditori (Ai sensi dell'art. 189 del DPR 554/99). Alluvione 2002, sistemazione idraulica del Rio Masche in corrispondenza del Cimitero

Il Responsabile del Procedimento

Vista la Legge 109/94 e ss. Mm. E ii

Visto il DPR 554/99

Visto il contratto n° 2 di rep. in data 11/05/2004 tra il Comune di Miagliano e l'Impresa Fratelli D'Ambrosio snc con sede in Quittengo, Frazione Fucina 8 per l'esecuzione delle opere suddette

Visto il Certificato di ultimazione dei lavori in data 05/07/2004

rende noto

Che l'Impresa Fratelli D'Ambrosio ha ultimato le opere in premessa e chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili, ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questa Comunità istanza corredata dai relativi titoli e prove documentali entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

I creditori che intendono garantirsi i titoli suddetti, anche sulla cauzione presentata dall'impresa, dovranno

chiedere tempestivamente il sequestro alla competente Autorità Giudiziaria.

Miagliano, 19 ottobre 2004

Il Responsabile del Procedimento
Andrea Zombolo

20

Comune di Montaldo di Mondovì (Cuneo)

Estratto deliberazione Consiglio Comunale n. 12 del 29.03.2004 - "Nuovo Regolamento Edilizio Comunale. Modifiche"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare, in materia di copertura degli edifici ed ai sensi dell'art. 3, comma 10, della L.R. 08.07.1999 n. 19, la seguente riformulazione del comma 10 dell'art. 33, riguardante "Decoro e manutenzione delle costruzioni e delle aree private", del Regolamento Edilizio Comunale adottato ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 08.07.1999 n. 19 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 in data 18.03.2003:

"10. Gli edifici devono essere muniti di copertura a falde, in coppi o tegole o lose tradizionali del luogo. Nei casi di ristrutturazione o manutenzione fino ad un massimo del 30% del tetto o di ampliamenti che prevedono la continuazione delle falde fino ad un massimo del 30% dell'esistente, è consentito l'utilizzo della medesima tipologia di copertura esistente sulla restante parte di tetto. Nei casi di ristrutturazione o manutenzione di edifici aventi coperture con pendenze non consone alla posa di tegole o coppi o lose è consentito l'utilizzo di tegole canadesi o similari di colore non diverso dal cotto. Le disposizioni del presente comma valgono in tutte le zone del Piano Regolatore Generale".

Di dare atto che il Regolamento Edilizio Comunale, nonostante la modifica apportata con il presente atto, resta conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. n. 548 - 9691 in data 29.07.1999;

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva a termini di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 08.07.1999 n. 19;

Di dare atto che copia della presente deliberazione sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, commi 3 e 4, della L.R. 08.07.1999 n. 19, alla Giunta Regionale - Assessorato all'Urbanistica;

Di dare atto che dalla data di entrata in vigore della disposizione oggetto di approvazione con il presente atto cesserà di avere efficacia la disposizione regolamentare attualmente vigente in materia all'interno del territorio comunale.

Montaldo di Mondovì, 21 febbraio 2005

Il Responsabile del Procedimento
Il Segretario Comunale
Mario Gervasi

21

Comune di Montaldo di Mondovì (Cuneo)

Estratto deliberazione Consiglio Comunale n. 38 in data 27.07.2004 ad oggetto: "Integrazioni al nuovo Regolamento Edilizio Comunale"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare, in materia di lavori nel pubblico sottosuolo ed ai sensi dell'art. 3, comma 10, della L.R. 08.07.1999 n. 19, le seguenti integrazioni, disposte dopo il comma 2, all'art. 66, riguardante il "Ripristino del suolo e degli impianti pubblici", del Regolamento Edilizio Comunale adottato ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 08.07.1999 n. 19 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 in data 18.03.2003 e successivamente modificato ai sensi dell'art. 3, comma 10, della L.R. 08.07.1999 n. 19 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 in data 29.03.2004:

"3. Chiunque intenda eseguire lavori nel sottosuolo pubblico deve ottenere apposita autorizzazione dal Comune e realizzare, con assiti od altri materiali idonei, i ripari necessari per impedire danni alle persone ed alle cose, apponendo altresì segnali ben visibili sia nelle ore diurne sia in quelle notturne.

4. In caso di strade comunali o interpoderali, il ripristino deve essere tale da lasciare le stesse nelle migliori condizioni, asfaltando il manto stradale per una lunghezza pari a 2 metri, compresa la sezione di scavo, e applicando ad ogni modo le medesime regole applicate dall'Amministrazione Provinciale".

Di dare atto che il Regolamento Edilizio Comunale, nonostante le modifiche apportate con il presente atto, resta conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. n. 548 - 9691 in data 29.07.1999;

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva a termini di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 08.07.1999 n. 19;

Di dare atto che copia della presente deliberazione sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, commi 3 e 4, della L.R. 08.07.1999 n. 19, alla Giunta Regionale - Assessorato all'Urbanistica;

Di dare atto che dalla data di entrata in vigore delle disposizioni oggetto di approvazione con il presente atto cesseranno di avere efficacia le disposizioni regolamentari attualmente vigenti in materia all'interno del territorio comunale.

Montaldo di Mondovì, 21 febbraio 2005

Il Responsabile del Procedimento
Il Segretario Comunale
Mario Gervasi

22

Comune di Pavone Canavese (Torino)

Approvato in via definitiva piano di classificazione acustica comunale del Comune di Pavone Canavese

Il Sindaco

Vista la L.R. n. 52 del 20.10.2000, art. 7

avvisa

Che con deliberazione consiliare n. 47 del 30.12.2004 esecutiva nei termini di legge, è stato approvato in via definitiva il piano di classificazione acustica comunale del Comune di Pavone Canavese.

La suddetta deliberazione e relativi elaborati allegati, sono depositati in visione presso la segreteria comunale.

23

Comune di Perosa Argentina (Torino)

Avviso di approvazione regolamento edilizio

Il Responsabile del Servizio

Vista la legge regionale 8 luglio 1999, n. 19 - artt. 2 e 3;

rende noto

che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 3 in data 28 gennaio 2005, ha approvato il nuovo regolamento edilizio comunale conforme a quello regionale tipo, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 548-9691 in data 29 luglio 1999.

Perosa Argentina, 25 febbraio 2005

Il Responsabile del Servizio
Roberto Barral

24

Comune di Pragelato (Torino)

Costruzione della cabina elettrica n. 2728 alla tensione di 132/15 kV denominata "Pragelato"

Il Sindaco

Vista la Determinazione Dirigenziale della Regione Piemonte n. 1 in data 4/1/2005

rende noto

che presso questa Segreteria Comunale sarà depositato in libera visione al pubblico per quindici giorni consecutivi dal 3 marzo al 17 marzo 2005 il piano particellare d'esecuzione relativo all'immobile da sottoporre ad espropriazione in via amministrativa, sito nel territorio di questo Comune e interessato dalla costruzione della cabina elettrica n. 2728 alla tensione di 132/15 kV "denominata "Pragelato" con annessa offerta dell'indennizzo affinché chiunque abbia interesse possa prenderne visione ad ogni effetto di legge.

Pragelato, 14 febbraio 2005

Il Sindaco

25

Comune di Ronsecco (Vercelli)

Approvazione nuovo Regolamento Edilizio Comunale

Si informa che, con deliberazione C.C. 3 del 26/01/05, esecutiva per legge, è stato approvato il nuovo Regolamento Edilizio Comunale, ai sensi L.R. 19 del 08.07.94.

Ronsecco, 11 febbraio 2005

Il Sindaco
Davide Gilardino

26

Comune di Serravalle Sesia (Vercelli)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 43 del 30.11.2004 "Approvazione Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 08.07.1999, n. 19

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di approvare, come si approva, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 08.07.1999, n. 19 il "Regolamento Edilizio Edilizio".

2. Di dare atto che il predetto regolamento è composto da: n. 71 articoli, n. 10 modelli allegati, n. 1 appendice all'art. 31, n. 15 schede tipologiche.

3. Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio Comunale è conforme al Regolamento Edilizio Tipo redatto dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. n. 548-9691 del 30/07/1999.

4. Di dare atto che il nuovo Regolamento Edilizio Comunale sostituisce quello vigente approvato con deliberazione del C.C. n. 41 del 17.03.1956 e ss.mm.ii., che con il presente provvedimento si abroga.

5. Di altresì atto che la presente deliberazione divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul B.U.R. ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 08/07/1999 n. 19.

6. Di dare atto che il Regolamento Edilizio Comunale, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della citata L.R. 19/1999, alla Giunta Regionale, Assessorato Urbanistica.

(omissis)

Dalla Residenza Municipale, 9 febbraio 2005

Il Responsabile del Servizio
Enrica Pera Mut

27

Comune di Torino - Settore Procedure Amministrative Urbanistiche

Avviso ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001 - Opera pubblica concernente l'area Borgo Dora per la realizzazione di un parcheggio pubblico

Il Dirigente

- Vista la deliberazione n. 4 del Consiglio Comunale del 12.01.2004 (n. mecc. 03 10069/052), con la quale è stato approvato il progetto definitivo dell'opera pubblica concernente l'area Borgo Dora per la realizzazione di un parcheggio pubblico, nonché dichiarata la pubblica utilità dell'opera stessa;

- Vista la determinazione di impegno di spesa n. 272 del 27.07.2004 (n. mecc. 04 06510/009), con la quale è stata impegnata la somma necessaria per il pagamento dell'indennità d'esproprio;

- Vista la determinazione di liquidazione e versamento alla Cassa Depositi e Prestiti del 21.01.2005 n. 29 (n. mecc. 05 56624/009) della somma di euro 160.759,98

rende noto

che la somma suddetta è stata versata alla Cassa DD.PP. a disposizione degli aventi diritto e che l'immobile per il quale è stato effettuato il suddetto pagamento è individuato a Catasto come segue: N.C.T. Foglio 1215 n. 45.

Il Dirigente del Settore
Procedure Amministrative Urbanistiche
Paola Virano

28

Comune di Torino

Avviso ai Creditori verso Magnetti s.r.l. con sede in via Stupinigi, 45 - 10048 Vinovo (TO)

Il Sindaco

Ai sensi ed agli effetti dell'art.189 D.P.R. 554/99

invita

Tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di beni immobili e danni relativi, fossero ancora creditori verso Magnetti s.r.l. con sede in via Stupinigi, 45 - 10048 Vinovo (TO), ha assegnato l'esecuzione dell'appalto dei Lavori di Manutenzione Ordinaria per la sistemazione dei magazzini degli impianti sportivi centralizzati e delle piscine per l'anno 2003 affidati con verbale di aggiudicazione n. 3192 in data 10 ottobre 2002 e n. 3216 del 31 ottobre 2002, consegnati in data 02.02.2004 ed ultimati in data 31.05.2004, a presentare, al Settore Edilizia Sportiva ed Olimpica di questa Città le domande ed i titoli del relativo credito entro il termine perentorio di 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo i termini fissati.

I creditori, che intendano garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione presentata dalla ditta di cui sopra, dovranno chiedere tempestivamente il sequestro di tale cauzione alla competente Autorità Giudiziaria.

Comune di Torino - Divisione Grandi Opere ed Edilizia per i Servizi

Educativi - Sportivi ed Olimpici - Residenziali - Settore Edilizia Sportiva ed Olimpica

C.so Ferrucci 122 - Tel. 011/4425959 - Fax. 011/4425852

Il Sindaco
Sergio Chiamparino

29

Comune di Vaie (Torino)

Adozione variante parziale al Piano Regolatore Generale comunale, art. 17, comma 7, della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

In esecuzione della deliberazione di C.C. n. 8 del 26.02.2005; visto l'art. 15, comma 7 della L.R. 56/77;

si rende noto

1) che nell'ufficio di Segreteria si trovano depositati in libera visione al pubblico (durante il normale orario di ufficio e festivi dalle ore 9,30 alle ore 11,30) gli atti relativi al progetto di variante parziale al PRGC vigente a far data dal 28.02.2005 al 14.03.2005.

2) Chiunque nei 15 giorni successivi e cioè dal 15.03.2005 al 29.03.2005, nel pubblico interesse può

presentare osservazioni e proposte alla variante parziale al PRGC vigente, in triplice copia di cui una in bollo.

Il Responsabile dei Servizi Tecnici
Giuseppe Barillà

30

Comune di Vaie (Torino)

Approvazione piano di classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile dei Servizi Tecnici

Vista la L.R. del 20.10.2000

rende noto

Che con delibera del C.C. n. 45 del 29.09.2004 è stato approvato il piano di zonizzazione acustica del Comune di Vaie.

Vaie, 22 febbraio 2005

Il Responsabile dei Servizi Tecnici
Giuseppe Barillà

31

Comune di Valenza (Alessandria)

Estratto da verbale di deliberazione del C.C. n. 113 del 21.12.2004 - Approvazione variante parziale al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 17, comma 7 della l.r. n. 56/77 e s.m.i. e controdeduzioni alle osservazioni pervenute

(omissis)

Premesso:

- che questo Comune è dotato di un Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R. n. 174/6280 del 19.02.1996 e pubblicato sul B.U.R. n. 13 del 27.03.1996;

- che nella fase di gestione del suddetto P.R.G., si è rilevata la necessità di apportare alcune modifiche cartografiche, mediante una variante non strutturale che è stata adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 16/09/2004, esecutiva ai sensi di legge;

- che la variante non strutturale al P.R.G. è stata pubblicata dal 11/10/04 al 09/11/04 compreso e dal 26/10/04 al 09/11/04 compreso potevano essere presentate eventuali osservazioni e proposte scritte;

- che di tale pubblicazione è stata data comunicazione a mezzo di apposito avviso affisso all'Albo Pretorio, manifesti murari e pubblicazione sul quotidiano a diffusione nazionale "La Stampa";

- che in data 21/10/04, la variante non strutturale al P.R.G. è stata ricevuta dalla provincia di Alessandria, che con D.G.P. n. 665 del 24/11/04 ha espresso il proprio parere favorevole alla stessa;

- che nei termini previsti 26/10/04 - 09/11/04 ed anche successivamente è pervenuta n. 1 osservazione, così come attestato dal "Registro delle Osservazioni", allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, sotto la letteraA);

- rilevata la necessità di prendere in esame l'unica osservazione pervenuta durante la fase di pubblicazione, ai sensi dell'art. 15 - comma 6 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.;

- Viste le controdeduzioni predisposte in merito all'unica osservazione pervenuta, così come contenute nel fascicolo "Controdeduzioni alle Osservazioni" che si

allega alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, sotto la lettera B);

- Rilevato che a seguito dell'accoglimento dell'osservazione pervenuta, è stata introdotta una modifica agli elaborati costituenti la presente variante;

- Dato atto che la modifica introdotta al progetto di variante, esclusivamente in funzione dell'accoglimento dell'osservazione pervenuta, non ha caratteristiche di sostanzialità e quindi non è soggetta a nuova pubblicazione e osservazioni, così come indicato nella Circolare Urbanistica della Regione Piemonte n. 16/URE;

- visti gli elaborati relativi alla variante stessa, costituiti dalle Norme Tecniche di Attuazione, così come parzialmente modificate a seguito dell'accoglimento dell'osservazione pervenuta:

- Relazione illustrativa;
- Norme tecniche di attuazione - Stato di Fatto;
- Norme tecniche di attuazione - Variante;

(omissis)

delibera

1. Di approvare le controdeduzioni all'unica osservazione pervenuta, così come contenute nel fascicolo "Controdeduzioni alle Osservazioni" che si allega alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, sotto la lettera B).

2. Di approvare, ai sensi dell'art. 17, comma 7 della L.R. 56/77 e s.m.i., la variante non strutturale al Piano Regolatore Generale vigente, formata dai seguenti elaborati, così come parzialmente modificati a seguito dell'accoglimento dell'osservazione pervenuta:

- Relazione illustrativa;
- Norme tecniche di attuazione - Stato di Fatto;
- Norme tecniche di attuazione - Variante;

3. Di dare atto che la presente deliberazione di approvazione verrà trasmessa alla Provincia e alla Regione, unitamente all'aggiornamento degli elaborati del Piano Regolatore Generale modificati con la presente variante.

4. Di dare atto che poiché l'art. 13.1.7 delle N.T.A. è stato modificato a seguito dell'osservazione formulata, occorrerà procedere ad una nuova pubblicazione "Per Notizia".

5. Di dare altresì atto che la presente deliberazione verrà pubblicata all'Albo Pretorio del Comune e depositata in pubblica e continua visione presso la Segreteria Comunale.

Il Sindaco
Germano Tosetti

Il Segretario Generale
Fabrizia Cassola

32

Comune di Venaria Reale (Torino)

Avviso di approvazione. Piano Tecnico Esecutivo dell'Ambito 19 del Centro Storico e del Piano di Recupero dell'Unità di Suolo 3.03; Piano Tecnico Esecutivo finalizzato alla razionalizzazione ed all'adeguamento degli spazi pubblici e delle opere di urbanizzazione nel quartiere "Gallo-Praile"

Il Sindaco

- Vista la delibera di Consiglio Comunale n. 122 del 14/7/2003 di adozione del Piano Tecnico Esecutivo dell'Ambito 19 del Centro Storico e del Piano di Recupero dell'Unità di Suolo 3.03, divenuta esecutiva il 4/8/2003;

- Vista la delibera di Consiglio Comunale n. 154 del 15/9/2003 di adozione del Piano Tecnico Esecutivo affe-

rente il quartiere "Gallo-Praile", divenuta esecutiva il 9/10/2003;

- Vista la delibera di Consiglio Comunale n. 132 del 29/11/2004 di approvazione del Piano Tecnico Esecutivo dell'Ambito 19 del Centro Storico e del Piano di Recupero dell'Unità di Suolo 3.03, divenuta esecutiva il 29/11/2004;

- Vista la delibera di Consiglio Comunale n. 113 del 27/10/2004 di approvazione del Piano Tecnico Esecutivo afferente il quartiere "Gallo-Praile", divenuta esecutiva il 27/10/2004;

- Visti gli articoli 47, 38, 39, 40 e 41bis della Legge Regionale 5/12/1977 e s.m.e.i;

rende noto

- Che con le suddette deliberazioni sono stati approvati il Piano Tecnico Esecutivo dell'Ambito 19 del Centro Storico, il Piano di Recupero dell'Unità di Suolo 3.03 del Centro Storico e il Piano Tecnico Esecutivo finalizzato alla razionalizzazione ed all'adeguamento degli spazi pubblici e delle opere di urbanizzazione nel quartiere "Gallo-Praile";

- Che i Piani approvati, completi di tutti gli elaborati insieme con una copia della deliberazione di approvazione menzionata, sono depositati presso l'Area Governo del Territorio del Comune di Venaria Reale in libera visione al pubblico per tutto il periodo di validità dei Piani stessi.

Venaria Reale, 28 dicembre 2004

Il Sindaco
Giuseppe Catania

33

Comune di Venaria Reale (Torino)

Determinazione di occupazione definitiva n. 95/2005

Il Dirigente dell'Area Risorse Economiche e Logistiche

(omissis)

determina

In favore del Comune di Venaria Reale è pronunciata l'occupazione definitiva dell'area identificata al C.T. al foglio 23 del Comune di Venaria Reale particella n. 298 (ex 289 sub c), della superficie di ha. 00 a. 00 ca. 53, di proprietà del Condominio di Via Mensa 2 - Venaria Reale (omissis), necessaria per i lavori di recupero e valorizzazione di Piazza Vittorio Veneto.

34

Comune di Venaria Reale (Torino)

Determinazione di occupazione definitiva n. 96/2005

Il Dirigente dell'Area Risorse Economiche e Logistiche

(omissis)

determina

In favore del Comune di Venaria Reale è pronunciata l'occupazione definitiva dell'area identificata al C.T. al foglio 37 del Comune di Venaria Reale particella n. 211 (ex 208b), della superficie di mq. 827, di proprietà della ditta "Opera Pia Barolo" - con sede in Torino via delle Orfane n. 7 (omissis), necessaria per i lavori di realizzazione della Pista ciclabile denominata "Spina Reale".

35

Comune di Verbania (Verbanio Cusio Ossola)

Bando di Concorso generale indetto ai sensi della Legge Regionale 28 marzo 1995, n. 46, modificata dalla Legge Regionale 29 luglio 1996, n. 51, dalla Legge Regionale 21 gennaio 1998, n. 5, dalla Legge Regionale 27 novembre 2000, n.56 e dalla legge Regionale 3 settembre 2001, n. 22, per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica disponibili per risulta nel Comune di Verbania. (Approvato con D.G.C. n°21 del 20/01/2005 - Pubblicato all'Albo Pretorio in data 11 febbraio 2005)

Tutti i cittadini residenti o che prestano la loro attività lavorativa in uno dei comuni compresi nell'ambito territoriale n.33 della Regione Piemonte (Arizzano, Auranò, Baveno, Bee, Belgirate, Brovello Carpugnino, Cambiasca, Cannero Riviera, Cannobio, Caprezzo, Cavaglio Spocchia, Colazza, Cossogno, Cursolo Orasso, Falmenta, Ghiffa, Gignese, Gurro, Intragna, Lesa, Massino Visconti, Meina, Miazzina, Nebbiuno, Oggebio, Pisano, Premeno, San Bernardino Verbanio, Stresa, Trarego Viggiona, Verbania, Vignone) possono concorrere all'assegnazione in locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, che si renderanno disponibili per risulta nel Comune di Verbania nel periodo di efficacia della graduatoria, per almeno il 50% degli alloggi disponibili in detto ambito territoriale, mentre la quota restante è riservata ai residenti nel Comune di Verbania.

(omissis)

Le domande dovranno essere presentate all'Ufficio Politiche Sociali del Comune di Verbania negli orari di apertura al pubblico entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 29/04/2005.

Per le domande inoltrate a mezzo lettera raccomandata A.R. al Comune di Verbania - Piazza Garibaldi, 15 - 28922 Verbania, dovrà essere allegata copia fotostatica della carta d'identità valida e farà fede, per il rispetto del suddetto termine, la data del timbro postale

Copia integrale del Bando di concorso, moduli di domanda e allegati si possono ritirare presso l'Ufficio Politiche Sociali Piazza Garibaldi,15.

Il Dirigente
Aurora Martini

36

Comune di Villar Dora (Torino)

Avviso di adozione definitiva del progetto di classificazione acustica ex art. 7 della L.R.52/2000

Il Sindaco
rende noto

Che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 62 del 9.12.2004 esecutiva dal 7.1.2005 ha adottato definitivamente il Piano di classificazione acustica ex art. 7 della L.R. 52/2000, considerando che nei termini non sono pervenute osservazioni o proposte.

Villar Dora, 18 febbraio 2005

Il Sindaco
Susanna Oliva

37

Comune di Voltaggio (Alessandria)

Estratto della deliberazione di Consiglio Comunale nr. 41 del 29.11.2004. Modifica all'articolo 37 del Regolamento Edilizio Comunale

Il Consiglio Comunale
delibera

1. Di approvare l'integrazione all'articolo 37 del vigente Regolamento Edilizio Comunale, con l'introduzione di un nuovo comma 4, i cui contenuti sono esplicitati nella scheda unita alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale ad ogni legale effetto.

2. Di precisare che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione anche le dichiarazioni di voto pervenute alla segreteria comunale ed allegate alla presente deliberazione per completezza espositiva.

3. Di dichiarare che la modifica non turba assolutamente l'impianto del Regolamento Edilizio vigente che rimane conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed Approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-9691, ma che anzi è dettata proprio da ragioni che si oppongono alla piena attuazione della normativa regionale (contributi per installazioni di fonti di energie alternative);

4. Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4°, della L.R. 8.07.1999, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica, per l'espressione del Parere Superiore di Competenza.

38

Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia - Bussoleno (Torino)

Esproprio degli immobili resisi necessari per la realizzazione del 2° lotto dei lavori di sistemazione idraulica del rio Pracchio in comune di Chiusa San Michele

Il Segretario Generale
(omissis)
decreta

di disporre a favore della Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia l'espropriazione definitiva degli immobili di seguito elencati, siti nel territorio del comune di Chiusa San Michele, occorsi per la realizzazione dell'opera indicata in premessa:

(omissis)

Bussoleno, 27 gennaio 2005

Il Segretario Generale
Bruno Piera Braida

39

Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia - Bussoleno (Torino)

Esproprio degli immobili resisi necessari per la realizzazione dei lavori di sistemazione idrogeologica di un tratto del rio della Rossa in comune di Condove

Il Segretario Generale
(omissis)
decreta

di disporre a favore della Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia l'espropriazione definitiva degli immobili di seguito elencati, siti nel territorio del comune di Condove, occorsi per la realizzazione dell'opera indicata in premessa:

(omissis)

Bussoleno, 27 gennaio 2005

Il Segretario Generale
Bruno Piera Braida

40

Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia - Bussoleno (Torino)

Esproprio degli immobili resisi necessari per la realizzazione dei lavori di sistemazione idrogeologica di un tratto del torrente Penturetto in comune di Vaie

Il Segretario Generale

(omissis)

decreta

di disporre a favore della Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia l'espropriazione definitiva degli immobili di seguito elencati, siti nel territorio del comune di Vaie, occorsi per la realizzazione dell'opera indicata in premessa:

(omissis)

Bussoleno, 27 gennaio 2005

Il Segretario Generale
Bruno Piera Braida

41

Fondazione Pio Istituto De Ferrari Brignole Sale in Voltaggio - Genova

Bando di asta per la vendita di proprietà della Fondazione Pio Istituto De Ferrari Brignole Sale in Voltaggio

Si comunica che con deliberazioni del Consiglio di Amministrazione n. 9 del 02 Marzo 2004 e n. 16 del 18 novembre 2004 la Fondazione Pio Istituto De Ferrari Brignole Sale in Voltaggio, con sede legale in Genova, Mura delle Cappuccine 14, ha posto in vendita con il sistema dell'asta pubblica i seguenti immobili:

a) fabbricato in Località Caramagna 41 (ex masseria Caramagna) - identificato all'ufficio del territorio del comune di Fraconalto al foglio 5, numero 18,, categoria A/4, classe 1[^], vani 8,5, rendita catastale euro 241,44 con annessi terreni non edificabili identificati al N.C.T. al foglio 5 mappale 288 per mq. catastali 1.070 - prezzo a base di gara euro 21.550,00;

b) terreno non edificabile denominato "Bosco della Villa" - identificato al N.C.T. del comune di Voltaggio al foglio 6, mappale 58, mq. catastali 14.940, reddito dominicale euro 13,89, reddito agrario euro 3,86 - prezzo a base di gara euro 7.600,00;

c) terreno non edificabile denominato "Boschi Monte Bruzeta" - identificato al N.C.T. del comune di Voltaggio al foglio 4, mappali 46, 56, 59, 90, 91, 92, per complessivi mq. catastali 206.790, reddito dominicale euro 94,47, reddito agrario euro 26,24 - prezzo a base di gara euro 103.000,00;

d) terreno edificabile in località San Nazzaro (lotto I) identificato al N.C.T. del comune di Voltaggio al foglio

6, mappale 562, mq. catastali 1.194 - prezzo a base di gara euro 41.500,00;

e) terreno edificabile in località San Nazzaro (lotto II) identificato al N.C.T. del comune di Voltaggio al foglio 6, mappale 563, mq. catastali 1.169 - prezzo a base di gara euro 42.000,00;

f) terreno edificabile in località San Nazzaro (lotto III) identificato al N.C.T. del comune di Voltaggio al foglio 6, mappale 564, mq. catastali 700 - prezzo a base di gara euro 26.400,00;

g) fabbricato denominato "Masseria Villa" identificato all'ufficio del territorio del comune di Voltaggio al foglio 6, numero 548, categoria A/4, classe 1[^], vani 10,5 rendita catastale euro 319,95 con annessi terreni non edificabili per complessivi mq. catastali 122.955 - prezzo a base di gara euro 114.500,00;

L'indicazione dei confini delle proprietà oggetto delle vendite sopra citate è riferita a quelli risultanti a catasto e l'esatta identificazione in loco rimarrà a carico dell'acquirente; comunque per la migliore individuazione dei vari lotti, nonché per la corretta e doverosa presa d'atto delle servitù attive e passive eventualmente esistenti sono disponibili presso l'E.O. Ospedali Galliera - S.C. Affari Generali - Area Patrimonio-Assicurazioni - Mura delle Cappuccine 14 - (7° piano) gli estratti delle perizie estimative.

L'aumento minimo del prezzo a base d'asta non potrà essere inferiore al 2%. L'asta pubblica per l'assegnazione di dette proprietà sarà tenuta presso lo studio del notaio dott. Riccardo Ridella in Genova, C.so A. Podestà 1, il giorno 22 Aprile 2005 alle ore 09,30.

L'aggiudicazione sarà definitiva non prevedendosi l'esperienza di rincaro e verrà effettuata anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

In caso di parità di offerte effettuate da due o più concorrenti si procederà ad una licitazione fra essi soli a partiti segreti; ove detti concorrenti non consentissero di effettuare la gara o non fossero presenti, la sorte deciderà chi fra di loro debba essere l'aggiudicatario.

Gli interessati alla presente asta pubblica dovranno rispettare, a pena di esclusione, anche di singole inosservanze, le seguenti modalità di partecipazione:

a) l'offerta dovrà essere redatta su carta bollata da euro 11,00 in conformità al fac-simile unito al presente avviso e sottoscritta per esteso, dal soggetto legittimato a formularla;

b) nell'offerta, ai sensi del DPR 403/1998 e della circolare esplicativa n. 21 del 24.03.1999, il proponente dovrà dichiarare il luogo, la data di nascita e la residenza ed in caso di procura, sia per persona fisica che giuridica, le condizioni attestanti l'attualità dei poteri del soggetto legittimato a partecipare alla stessa; in alternativa potrà essere allegata la documentazione concernente i sopraindicati dati;

c) all'offerta dovrà altresì essere allegato assegno circolare non trasferibile, intestato alla Fondazione Pio Istituto De Ferrari Brignole Sale in Voltaggio, rilasciato da istituto di credito ufficialmente riconosciuto, di importo pari al 10% del valore offerto;

d) l'offerta dovrà essere inclusa in apposita busta, unitamente alla documentazione come sopra richiesta, sigillata con ceralacca e controfirmata dall'offerente sui lembi di chiusura, ovvero con i sigilli della ditta o società impressi su ceralacca;

e) la busta contenente l'offerta ed i documenti sopraindicati a corredo della stessa, dovrà essere indirizzata alla Fondazione Pio Istituto De Ferrari Brignole Sale in Voltaggio - Direzione Generale, Mura delle Cappuccine 14, 16128 Genova, e recare l'indicazione sul frontespizio

del seguente oggetto: "offerta relativa all'asta pubblica per l'acquisto in comune di"

Saranno considerate nulle e come tali escluse dall'asta:

a) le offerte mancanti delle prescritte dichiarazioni ovvero della necessaria documentazione;

b) le offerte non datate e/o non firmate ovvero firmate da chi non sia legittimato a sottoscriverle

c) le offerte non conformi, in tutto o in parte, alle disposizioni contenute nel presente avviso d'asta;

d) le offerte di ammontare inferiore al prezzo a base d'asta e le offerte pervenute dopo il termine perentorio sottoindicato;

e) le offerte per importi in aumento che non siano superiori ad almeno il 2% del prezzo a base di gara.

Salvo le modalità di invio a mezzo del servizio postale od agenzie di recapito autorizzate, le offerte potranno essere consegnate in autoprestazione (ex corso particolare) presso la portineria degli uffici in Genova - Mura delle Cappuccine, 14 - dalle ore 7,30 alle ore 12,30 (dal lunedì al venerdì) e dovranno pervenire entro il termine perentorio del 15 Aprile 2005 alle ore 12,30.

Gli interessati alla presente asta per poter intervenire con eventuali dichiarazioni a verbale qualora non siano gli offerenti, dovranno comunque essere muniti di procura speciale che dovrà essere prodotta all'apertura.

Gli aggiudicatari dovranno altresì provvedere al reintegro delle spese di registrazione e bollo del verbale di aggiudicazione. In caso di aggiudicazione a concorrente che non ha presenziato all'asta sono valide le suindicate prescrizioni eccezion fatta per il termine di versamento dell'acconto del 50% del prezzo offerto (dedotto il deposito cauzionale), che decorrerà dalla data di ricevimento della comunicazione in merito all'avvenuta assegnazione.

Entro 15 giorni dall'espletamento dell'asta si procederà alla restituzione del deposito cauzionale ai concorrenti che non siano risultati aggiudicatari; detta restituzione sarà effettuata immediatamente a quelli presenti alla procedura di cui trattasi.

L'aggiudicazione è immediatamente vincolante per il concorrente mentre per la Fondazione Pio Istituto è comunque subordinata all'approvazione, sotto il profilo formale, del Consiglio di Amministrazione.

Il notaio che dovrà rogare gli atti di vendita è esclusivamente quello indicato dall'amministrazione della Fondazione.

Ulteriori informazioni potranno essere acquisite presso la S.C. Affari Generali- Area Patrimonio- Assicurazioni - dell'E.O. Ospedali Galliera - Mura delle Cappuccine 14 - 16128 Genova - tel. 010 5632403/010 5632400.

Il Presidente
Giovanni Cazzulo

42

Provincia di Asti - Servizio Ambiente-Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione dirigenziale n. 512 del 21.01.2005 - D.P.G.R. 29/7/2003, n. 10/R- Domanda presentata in data 27.05.2003 alla Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche da Gagliasso Giovanni per concessione di derivazione d'acqua dal torrente Triversa nel Comune di Roatto (At) ad uso irriguo

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere a Gagliasso Giovanni la derivazione di acqua dal torrente Triversa nel Comune di Roatto (At) di 10 l/sec. massimi per complessivi metri cubi annui 3600 per uso irriguo.

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Omissis

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

ART. 5 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione.

Affinché la portata di concessione non possa essere superata e non entri nella derivazione, fin dalla sua origine, una quantità di acqua maggiore di quella concessa, la Ditta concessionaria si obbliga ad effettuare la derivazione regolandola sulla portata massima di l/sec.10.

(omissis)

ART. 6 - Deflusso Minimo Vitale.

Sulla base della vigente disciplina regionale, il concessionario è inoltre tenuto a lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa, senza indennizzo alcuno la portata istantanea minima di 101,46 l/s.

L'autorità concedentesi riserva comunque la facoltà di imporre ulteriori restrizioni ed obblighi di rilascio in relazione agli obiettivi di qualità ambientale e funzionale dei corpi idrici individuati dal piano di Tutela delle Acque.

(omissis)

Art. 7 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

(omissis)

Asti, 21 gennaio 2005

Il Capo Servizio Ambiente
Oreste Meschia

43

Provincia di Asti - Servizio Ambiente-Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione dirigenziale n. 987 del 03.02.2005 - D.P.G.R. 29/7/2003, n. 10/R- Domanda presentata in data 11.08.2003 alla Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche da Voglino Piera Angioletta per concessione di derivazione d'acqua dal Rio Maggiolino nel Comune di Asti ad uso irriguo

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere a Voglino Piera Angioletta la derivazione di acqua dal Rio Maggiolino nel Comune di Asti di 12 l/sec. massimi per complessivi metri cubi annui 5500 per uso irriguo.

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente

determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Omissis

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis)-

(omissis)
Disciplinare
(omissis)

ART. 5 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione.

Affinché la portata di concessione non possa essere superata e non entri nella derivazione, fin dalla sua origine, una quantità di acqua maggiore di quella concessa, la Ditta concessionaria si obbliga ad effettuare la derivazione regolandola sulla portata massima di l./sec.12.

(omissis)

ART. 6 - Deflusso Minimo Vitale.

Sulla base della vigente disciplina regionale, il concessionario è inoltre tenuto a lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa, senza indennizzo alcuno la portata istantanea minima di 11,4017 l/s.

L'autorità concedentesi riserva comunque la facoltà di imporre ulteriori restrizioni ed obblighi di rilascio in relazione agli obiettivi di qualità ambientale e funzionale dei corpi idrici individuati dal piano di Tutela delle Acque.

(omissis)

Art. 7 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

(omissis)

Asti, 3 febbraio 2005

Il Capo Servizio Ambiente
Oreste Meschia

44

Provincia di Asti - Servizio Ambiente-Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione dirigenziale n. 1075 del 07.02.2005 - D.P.G.R. 29/7/2003, n. 10/R- Domanda presentata in data 08.05.2003 alla Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche da Az. Agr. Macario Caterina per concessione di derivazione d'acqua dal torrente Belbo nel Comune di Castelnuovo Belbo (At) ad uso irriguo

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)
determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere a Az.Ag.Macario Caterina la derivazione di acqua dal torrente Belbo nel Comune di Castelnuovo Belbo (At) di 25 l/sec. massimi per complessivi metri cubi annui 4650 per uso irriguo.

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Omissis

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)
Disciplinare
(omissis)

ART. 5 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione.

Affinché la portata di concessione non possa essere superata e non entri nella derivazione, fin dalla sua origine, una quantità di acqua maggiore di quella concessa, la Ditta concessionaria si obbliga ad effettuare la derivazione regolandola sulla portata massima di l./sec.25.

(omissis)

ART. 6 - Deflusso Minimo Vitale.

Sulla base della vigente disciplina regionale, il concessionario è inoltre tenuto a lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa, senza indennizzo alcuno la portata istantanea minima di 11,35575 l/s.

L'autorità concedentesi riserva comunque la facoltà di imporre ulteriori restrizioni ed obblighi di rilascio in relazione agli obiettivi di qualità ambientale e funzionale dei corpi idrici individuati dal piano di Tutela delle Acque.

(omissis)

Art. 7 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

(omissis)

Asti, 7 febbraio 2005

Il Capo Servizio Ambiente
Oreste Meschia

45

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura - Servizio Risorse Idriche

Istanza in data 07.10.2003 della ditta "ENI s.p.a." per autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee da falda freatica, mediante trivellazione di un nuovo pozzo in Comune di Cossato e contestuale richiesta di concessione d'uso dell'acqua scoperta, per uso Alimentazione Impianto Lavaggio autoveicoli. Ordinanza n. 10760/G-I-2-254BI-Pratica provinciale n. 254BI

Il Dirigente del Settore

Vista l'istanza datata 7 ottobre 2003 e registrata in data 18 novembre 2003 al Prot. n. 63937, con la quale la ditta "ENI S.p.A", con sede Legale in Roma, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione alla ricerca d'acqua da falda sotterranea e della conseguente concessione per poter estrarre e utilizzare l'acqua scoperta, nella misura di litri/sec. massimi 0,2 e medi 0,15 - per uso Alimentazione Impianto Lavaggio autoveicoli, mediante trivellazione di un nuovo pozzo, in falda freatica, da realizzarsi in Comune di Cossato (Foglio n. 28 - mappale n. 1006).

Vista la Legge Regionale 30.04.1996 n. 22

Vista la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44

Vista la Legge Regionale 29.12.2000 n. 61

Visto il D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R

ordina

Che la domanda datata 7 ottobre 2003, presentata dalla ditta "ENI S.p.A", con sede Legale in Roma, sia depositata, unitamente agli Atti di progetto ad essa allegati e successivamente integrati, presso il Settore Tutela Ambientale e Agricoltura - Servizio Risorse Idriche dell'Amministrazione Provinciale di Biella, per la durata di 15 giorni consecutivi, a decorrere dal 1° marzo 2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'Ufficio.

Che copia della presente Ordinanza sia affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Cossato e sia integralmente pubblicata nella sezione "Annunci" del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella Sezione "Annunci Legali e Avvisi" del sito internet regionale.

Che eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentati non oltre 15 giorni dall'inizio della su accennata pubblicazione, al Settore Tutela Ambientale e Agricoltura dell'Amministrazione Provinciale di Biella, ovvero all'Ufficio Comunale presso il quale viene affissa la presente.

Che copia della presente Ordinanza, corredata dal progetto della derivazione, sia trasmessa per l'espressione dell'eventuale parere previsto dall'art. 11 - comma 3 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Biella, al "Comando Militare R.F.C. Interregionale Nord - Sez. Infrastrutture/Alloggi di Torino ed al Comune di Cossato.

Che copia dell'Ordinanza sia inoltre trasmessa, per opportuna conoscenza, all'Ufficio Idrografico competente, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio U.S.T.I.F. di Settimo Torinese, al Ministero per il coordinamento delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, all'Agenzia del Demanio di Roma, alla Regione Piemonte - Settori Pianificazione e Gestione Risorse Idriche e Tutela Beni Ambientali, all'Autorità d'Ambito n. 2 "Biellese - Vercellese - Casalese", alla A.S.L. competente ed alla Comunità Montana Prealpi Biellesi.

La presente Ordinanza costituisce altresì comunicazione di avvio del Procedimento Amministrativo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii. A tale proposito si informa che:

L'Amministrazione procedente è la Provincia di Biella.

L'Organo competente al rilascio del Provvedimento finale è il Dirigente del Settore Tutela Ambientale e Agricoltura Dr. Giorgio Saracco.

L'ufficio istruttore è il Servizio Provinciale Risorse Idriche, con sede in Biella - via Q. Sella n. 12 - Tel. 015-8480708 / 766 Fax. 015-8480740 - e-mail: risorseidriche@provincia.biella.it.

Il Funzionario responsabile del procedimento è il Dr. Marco Pozzato.

Eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella su indicata saranno accettate e dichiarate concorrenti con questa, se presentate non oltre 40 giorni dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La visita locale d'istruttoria prevista all'art. 14 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 15 aprile 2005, con ritrovo alle ore 9:00 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Cossato. Detta visita, in base all'art. 14 - comma 1 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, ha valore di Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 14 della Legge 7 agosto 1990 n. 241.

Si informa che, in caso di presentazione di domande concorrenti, tale visita potrà essere rinviata ad altra data, previo esperimento di nuova procedura istruttoria nei modi stabiliti dall'art. 11 - comma 1 del citato Regolamento Regionale, approvato con D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R.

Biella, 17 febbraio 2005

Il Dirigente del Settore
Giorgio Saracco

46

Provincia di Cuneo

Determinazione n. 38 del 8/2/2005. Sezione Provinciale dell'Albo delle Cooperative Sociali Sezione B. Iscrizione Cooperativa sociale "Persona e Lavoro Società Cooperativa Sociale"

(omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo Assistenza, Infanzia, Handicap

determina

- di iscrivere la Cooperativa sociale "Persona e Lavoro Società Cooperativa Sociale" con sede in Cuneo, Corso Giolitti 23 CAP 12100, (omissis)", al nr. 41/B della Sezione Provinciale dell'Albo delle Cooperative Sociali Sezione B (inserimento lavorativo persone svantaggiate);
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di costo
Giuseppe Viada

47

Provincia di Cuneo

Determinazione n. 39 del 8/2/2005. Sezione Provinciale dell'Albo delle Cooperative Sociali Sezione B. Iscrizione Cooperativa Sociale L'Arca Cooperativa Sociale - S.C ONLUS"

(omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo Assistenza, Infanzia, Handicap

determina

- di iscrivere la cooperativa sociale "L'Arca Cooperativa Sociale - S.C Onlus" con sede in Cuneo, A. Rossi 2 CAP 12100, (omissis), al nr. 42/B della Sezione Provinciale dell'Albo delle Cooperative Sociali Sezione B (inserimento lavorativo persone svantaggiate);
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

48

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di porcilaia per ingrasso suini nel Comune di Racconigi. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 10 Dicembre 2004 il Sig. Bordese Mario, in qualità di titolare dell'Azienda Agricola Bordese Mario, con sede in Racconigi, Nucleo Migliabrana Vecchia 20/5, ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di porcilaia per ingrasso suini nel Comune di Racconigi (prot. generale di ricevimento n. 61284 in data 10.12.2004; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 10.12.2004 con n. ord. 32/VAL/2004).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 28.11.2004.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Luciano Fantino, Dirigente del Settore Tutela Ambiente; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente del Settore Tutela Ambiente
Luciano Fantino

49

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di costruzione di una centralina idroelettrica in Reg. "Forani" da realizzarsi nel Comune di Aisone. Avviso di avvenuto ritiro del progetto assoggettato a Fase di valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 30.10.2003 il Sig. Degiovanni Ezio, (omissis), in qualità di titolare della Ditta S.P.R.A.E., con sede in Borgo San Dalmazzo, Via XI Settembre 15, ha presentato a questa Provincia domanda di pronuncia di compatibilità ambientale relativamente al progetto di costruzione di nuova centralina idroelettrica denominata "Forani" da realizzarsi nel Comune di Aisone, (prot. generale di ricevimento n. 56330 in data 31.10.2003; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 03.11.2003 con n. ord. 20/VAL/2003).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", pubblicato in data 30.10.2003.

Con nota prot. generale di ricevimento n 62570 del 17.12.2004 la società proponente ha richiesto il ritiro del progetto in argomento.

Si avvisa pertanto che non si procederà all'ulteriore corso della Valutazione di Impatto Ambientale.

Il Dirigente del Settore Risorse Idriche
Fabrizio Cavallo

50

Provincia di Novara - IV Settore

Avviso pubblico anno 2004/2005 - Attività formativa per apprendisti (DGP 641 dell'11.11.2004). Riapertura dei termini per l'iscrizione al Catalogo dell'Offerta Formativa per apprendisti anno 2005

Si rende noto che con Determinazione Dirigenziale n 555 del 16/02/2005 è stato approvato il Catalogo dell'Offerta formativa per apprendisti anno 2005 ai sensi dell'Avviso Pubblico indicato in oggetto. Il punto 2 del suddetto provvedimento stabilisce la riapertura dei termini per la presentazione delle proposte di disponibilità da parte dei soggetti attuatori di cui al punto 4 e 4 bis dell'Avviso Pubblico Provinciale indicato in oggetto. Le domande, trasmesse tramite la procedura informatica predisposta dal CSI di Torino, dovranno essere presentate sull'apposita modulistica agli uffici provinciali competenti dal 21/02/2005 al 25/03/2005 entro le ore 14.00, con le stesse modalità indicate al punto 7 del suddetto Avviso Pubblico Provinciale, disponibile sul sito della Provincia di Novara www.provincia.novara.it alla sezione Formazione Professionale/Apprendistato.

Il Dirigente del IV Settore
Maria Rosaria Colella

51

Provincia di Novara

Assegnazione dei contributi diretti ad incentivare il rinnovo del materiale rotabile a favore dei servizi: taxi e di noleggio con conducente svolti con autovettura, ai sensi della L.R. 3/2000 e successive modifiche ed integrazioni. Graduatoria

Idonei per essere ammessi al contributo:
Campisi Francesco - Novara - via Ortigara, 7;
Finotti Loredano - Novara - via Colombarone, 45;
Hemri Meryem - Novara - Via Gibellini, 62;
Leonardi Giuseppe - Oleggio (No) - via Bozzolo, 47;
Medina Maria Claudia - Borgomanero (No) - Via Novara, 308;
Rosmini Roberto - Novara - Via Alagna, 23;
Non idonei per essere ammessi al contributo:
Apostolo Rosanna - Bellinzago (No) - Vicolo Apostolo, 9;
De Lucia Giuseppe - Omega (VB) - Via Malnaggio, 7.

Entro il termine di trenta giorni successivi alla fine della pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia di Novara, gli ammessi al finanziamento dovranno far pervenire alla Provincia stessa, a mano o a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, la fattura, emessa entro il 31 dicembre del 2004, per l'acquisto della nuova autovettura per la quale è stato chiesto il contributo, in originale o in copia conforme.

Eventuali chiarimenti possono essere richiesti all'Ufficio Gestione Autolinee della Provincia di Novara - telefono 0321 - 378436.

Contro il provvedimento di graduatoria può essere presentato ricorso al TAR entro il termine di sessanta giorni dal termine di pubblicazione del provvedimento stesso.

Il Dirigente
Luigi Iorio

52

Provincia di Novara - 3° Settore Tutela e sviluppo del territorio
Autorizzazione alla realizzazione di 1 pozzo della profondità di mt. 120,00 in Comune di Casalvolone

Il Responsabile della Posizione Organizzativa

Vista la domanda in data 04/05/2004 dell'Azienda Agricola Conti Paolo corredata dal progetto a firma dei Geol. Dott. Viviani Claudio e Grimoldi Roberto, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di 1 pozzo della profondità di mt. 120,00 in Comune di Casalvolone nel terreno distinto in catasto al foglio di mappa n. 3 particella n. 32, nonché la successiva derivazione d'acqua (5 lt/s.) dallo stesso da utilizzarsi per uso potabile;

Considerato che l'A.S.L. n. 13 con nota n. 30895 in data 21/06/2004 ha concesso il proprio parere favorevole;

Considerato che l'ARPA Piemonte Dipartimento di Novara con nota n. 82892 in data 26/06/2004 ha espresso un parere favorevole di massima;

Considerato che l'Autorità di Bacino per il Po ha concesso il proprio assenso alla concessione in parola con nota n. 5360 in data 16/08/2004;

Considerato che la Regione Piemonte, Direzione Pianificazione Attività Estrattive, ha concesso il proprio nulla osta con nota n. 844 in data 18/01/2005;

Vista la Legge Reg.le 13.04.1994 n. 5 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle Acque Pubbliche;

Vista la Legge Reg.le 30.04.1996 n. 22 - Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 10/R datato 29/07/2003 di approvazione del Regolamento Regionale riportante la disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge Regionale 29 dicembre 2000 n. 61);

ordina

La domanda in data 04/05/2004 dell'Azienda Agricola Conti Paolo sarà depositata unitamente agli atti progettuali presso il 3° Settore Tutela e Sviluppo del Territorio - C.so Cavour n. 2 - Novara, per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 03/03/2005 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Copia della presente ordinanza sarà affissa per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 03/03/2005, all'Albo Pretorio del Comune di Casalvolone e viene inviata agli Enti interessati per l'eventuale intervento alla visita sopralluogo.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate non oltre il termine di quindici giorni, come sopra fissato, alla Provincia di Novara - 3° Settore - C.so Cavour n. 2 - Novara, oppure alla Segreteria Comunale presso la quale viene affissa la presente ordinanza.

La visita locale di istruttoria (sopralluogo), di cui all'art. 14 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R in data 29/07/2003, alla quale potrà

intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 23/03/2005 alle ore 10,30 con ritrovo presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Casalvolone sito in Via Roma, 81.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Giuseppe Grappone

53

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 238-225961/2004. Iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione Impegno Civile, tutela e promozione dei diritti - dell'Associazione di volontariato "Associazione Nazionale Giovani al Centro", siglabile "GaC", con sede legale in C.so Palestro, 6 Torino

(omissis)

determina

L'Associazione di volontariato "Associazione Nazionale Giovani al Centro" siglabile "GaC", con sede legale in Torino, C.so Palestro, 6 è iscritta alla Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione Impegno Civile, tutela e promozione dei diritti.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul B.U.R. ai sensi dell'art. 4 della L.R. 38/94 e s.m.i.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 18 agosto 2004

Il Dirigente Servizio Solidarietà Sociale
Giorgio Merlo

54

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 247-232008/2004. Iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato - Sezione Socio Assistenziale - dell'Associazione di volontariato "La Mole Del Sorriso - Onlus" con sede legale in Via Vigone, 52 Torino

(omissis)

determina

L'Associazione di volontariato "La Mole del Sorriso - Onlus", con sede legale in Torino, Via Vigone, 52 è iscritta alla Sezione Provinciale di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione Socio-Assistenziale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul B.U.R. ai sensi dell'art. 4 della L.R. 38/94.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 8 settembre 2004

Il Dirigente Servizio Solidarietà Sociale
Giorgio Merlo

55

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 248-230533/2004. Iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato - Sezione Socio Assistenziale - dell'Associazione di volontariato "Girasole" con sede legale in C.so Verona, 44/A Torino

L'Associazione di volontariato "Girasole", con sede legale in Torino, C.so Verona, 44/A è iscritta alla Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione Socio-Assistenziale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul B.U.R. ai sensi dell'art. 4 della L.R. 38/94.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 8 settembre 2004

Il Dirigente Servizio Solidarietà Sociale
Giorgio Merlo

56

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 264-2777176/2004. Iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato - Sezione Socio Assistenziale - dell'Associazione di volontariato "Oltre la Soglia" con sede legale in Venaria Reale (To), Via Paganelli, 60/p

(omissis)

determina

L'Associazione di volontariato "Oltre La Soglia", con sede legale in Venaria Reale (TO), Via Paganelli, 60/p è iscritta alla Sezione Provinciale di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione Socio-Assistenziale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul B.U.R. ai sensi dell'art. 4 della L.R. 38/94.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 8 ottobre 2004

Il Dirigente Servizio Solidarietà Sociale
Giorgio Merlo

57

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 265-280737/2004. Iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato - Sezione Socio Assistenziale - dell'Associazione di volontariato "Associazione Italia-Congo Onuls" con sede legale in Torino Via S. Francesco Da Paola, 41

Omissis

determina

L'Associazione di volontariato "Associazione Italia Congo-Onlus", con sede legale in Torino, Via S. Francesco da Paola, 41 è iscritta alla Sezione Provinciale di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione Socio-Assistenziale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul B.U.R. ai sensi dell'art. 4 della L.R. 38/94.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 11 ottobre 2004

Il Dirigente Servizio Solidarietà Sociale
Giorgio Merlo

58

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 268-295836/2004. Iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato - Sezione Socio Assistenziale - dell'Associazione di volontariato "A.M.A. (Associazione Malati di Alzheimer)" con sede legale in Chieri (To) Via Tana,5

(omissis)

determina

L'Associazione di volontariato "A.M.A. (Associazione Malati di Alzheimer)", con sede legale in Chieri (To), Via Tana, 5 è iscritta alla. Sezione Provinciale di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione Socio-Assistenziale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul B.U.R. ai sensi dell'art. 4 della L.R. 38/94.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 20 ottobre 2004

Il Dirigente Servizio Solidarietà Sociale
Giorgio Merlo

59

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 269-294155/2004. Iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di volon-

tariato - Sezione Socio Assistenziale - dell'Associazione di volontariato "I Giullari di Dio" con sede legale in Collegno (To), C.so Togliatti, 7

(omissis)

determina

L'Associazione di volontariato "I Giullari di Dio", con sede legale in Collegno (To), C.so Togliatti, 7 è iscritta alla Sezione Provinciale di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione Socio-Assistenziale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul B.U.R. ai sensi dell'art. 4 della L.R. 38/94.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 20 ottobre 2004

Il Dirigente Servizio Solidarietà Sociale
Giorgio Merlo

60

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 288-364409/2004. Iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato - Sezione Socio Assistenziale - dell'Associazione di volontariato "A.N.G.S.A. Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici, Piemonte Onlus" con sede legale in Torino Via xx Settembre, 54

Omissis

determina

L'Associazione di volontariato "A.N.G.S.A. Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici, Piemonte Onlus", con sede legale in Torino, Via XX Settembre, 54 è iscritta alla Sezione Provinciale di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione Socio-Assistenziale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul B.U.R. ai sensi dell'art. 4 della L.R. 38/94.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 26 novembre 2004

Il Dirigente
Servizio Solidarietà Sociale
Giorgio Merlo

61

Provincia di Torino

Estratto della deliberazione di giunta provinciale n. 113/45129 del 15 febbraio 2005 - Realizzazione dei raccordi stradali, parcheggi di attestamento a sud della Reggia di Venaria Reale, Comuni di Venaria Reale, Collegno. Proponente: Progetto la Venaria Reale per il miglio-

mento dell'accessibilità veicolare della Provincia di Torino. Giudizio positivo di compatibilità ambientale ed autorizzazioni coordinate

Con riferimento al Progetto "Realizzazione dei raccordi stradali, parcheggi di attestamento a sud della Reggia di Venaria Reale", Comuni di Venaria Reale, Collegno, presentato dal Progetto la Venaria Reale per il miglioramento dell'accessibilità veicolare della Provincia di Torino, con sede legale in Torino, Via Bertola n. 34, 10122 Torino, si pubblica a conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98, per estratto, la deliberazione di giunta provinciale n. 113/45129 del 15 febbraio 2005.

N.B.: Il testo integrale e gli allegati alla presente deliberazione sono depositati presso l'ufficio Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino Via Valeggio 5.

Oggetto: "Realizzazione dei raccordi stradali, parcheggi di attestamento a sud della Reggia di Venaria Reale", Comuni di Venaria Reale, Collegno.

Proponente: Progetto la Venaria Reale per il miglioramento dell'accessibilità veicolare della Provincia di Torino.

Giudizio positivo di compatibilità ambientale ed autorizzazioni coordinate.

(omissis)

con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale

delibera

1) Di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto "Realizzazione dei raccordi stradali, parcheggi di attestamento a sud della Reggia di Venaria Reale", da realizzarsi in Comune di Venaria Reale, Collegno, presentato, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L.R. n. 40/98, dal Progetto la Venaria Reale per il miglioramento dell'accessibilità veicolare, della Provincia di Torino, (depositato in atti), sulla base delle motivazioni riportate in premessa e delle risultanze istruttorie indicate nella "Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico" riportate nell'allegato A. Il presente giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza di tutte le prescrizioni riportate nell'allegato "B" "Prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti", facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2) Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1), ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della legge regionale 40/98, per la durata di tre anni a decorrere dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata.

3) Di dare atto che ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40 che il giudizio di cui al punto 1) è comprensivo altresì delle seguenti autorizzazioni, pareri ed approvazioni, acquisiti nell'ambito della Conferenza dei Servizi inseriti nell'allegato "C" e facenti anch'essi parte integrante del presente atto:

- Autorizzazione del Settore Gestione Beni Ambientali della Regione Piemonte ai sensi del D.Lgs. 42/2004 circa l'inserimento paesistico - ambientale, pervenuto con

nota protocollo n. 2863/19/19.20 del 01/02/2005, favorevole con prescrizioni;

- Parere del Settore Pianificazione Aree Protette della Regione Piemonte per interferenza con l'area parco e il SIC codice IT1110011, pervenuto con nota n. 2135/21.5 del 03/02/2005, favorevole con prescrizioni;

4) Di dare atto inoltre che in sede di approvazione del progetto definitivo dovrà essere data completa risoluzione alle seguenti problematiche:

- proporre soluzioni alternative per le pavimentazioni del parcheggio e dalla pista-ciclabile, con l'obiettivo di limitare l'impermeabilizzazione dei suoli e di migliorare l'inserimento ambientale delle opere nel contesto dell'area protetta.

- prevedere idonei interventi atti a contenere gli impatti determinati sia della nuova viabilità, che dal parcheggio, in coerenza con le finalità di tutela delle aree interessate incluse all'interno del Parco. In proposito sarà opportuno prevedere interventi e modalità operative che possano validamente concorrere a mitigare l'incidenza delle opere sul territorio in esame, anche attraverso un idoneo impiego di materiali, in particolare per l'area a parcheggio, (con l'uso per quanto possibile di geocelle a grigliato erboso) e l'inserimento di spazi a verde da sistemare con essenze compatibili con l'habitat dei luoghi.

- valutare, tecnicamente ed economicamente, con tutti gli Enti e le Società interessate, tutte le interferenze del tracciato con eventuali servizi per i quali sarà necessario procedere con spostamenti e/o adeguamenti. Le variazioni dei tracciati, per renderli compatibili con l'opera, è subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni di legge regionali e ministeriali e all'acquisizione delle necessarie servitù.

5) Di comunicare al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98. Di concordare con il Dipartimento ARPA territorialmente competente le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette.

Infine, si ritiene opportuno che il Direttore dei lavori e/o il Responsabile del procedimento, per le rispettive competenze, trasmettano all'ARPA Piemonte, Coordinamento Centrale VIA - VAS e Dipartimento competente per territorio una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nell'Allegato C, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

6) Di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della provincia.

7) Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto. In originale firmato.

Il Segretario Generale
E. Sortino

Il Presidente della Provincia
A. Saitta

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Progetto di ampliamento con potenziamento dell'impianto idroelettrico di Crevola Toce, nei Comuni di Crodo (VB) e Crevoladossola (VB) - Proponente: ENEL s.p.a. Divisione Generazione e Energy Management - Area Fonti Rinnovabili, con sede in Roma, V.le Regina Margherita n. 125 - Giudizio di compatibilità ambientale ex artt. 12 e 13 L.R. 40/98 e s.m.i.

La Giunta Provinciale

(omissis)

Visti:

- la L.R. 40/98 e s.m.i.;
- la D.G.P. 417/99;
- la D.G.P. 140/00;
- il D.Lgs. 22/97 e s.m.i.;
- il R.D. 1775/33 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. n. 10/R del 29/07/2003;
- la L. 36/94;
- la D.G.R. n. 74-45166 del 26/04/1995;
- la D.C.R. n. 103-36782 del 12/12/2000;
- la C.P.G.R. n. 4/LAP del 09/04/2001;
- la L.R. 51/97;
- la D.C.I. 27/07/1984 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/99 e s.m.i.;
- la L.R. 45/89;
- il R.D. 3267/23;
- il D.P.C.M. 24/05/2001;
- la L.R. 56/77 e s.m.i.;
- il R.D. 523/1904 e s.m.i.;
- la L.R. 12/04;
- la L.R. n. 58/95;
- la L.R. 49/96;
- il D.M. 11/03/1988;
- la D.G.R. 112-31886 del 03/10/1989;
- la C.P.G.R. n. 2/AGR del 31/01/1990;
- la L. 447/95;
- il D.Lgs. 42/04;
- il D.P.R. 616/77;
- la L.R. 44/00 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 267/00;
- la L. 241/90 e s.m.i.;
- la normativa di settore non espressamente sopra richiamata;
- il Decreto del Presidente della Provincia del Verbano Cusio Ossola n. 35/2004 del 23/12/2004, con il quale sono stati conferiti gli incarichi di Direzione dei Settori dell'Ente.

Valutate le risultanze emerse nel corso della Conferenza di Servizi svoltasi nelle sedute del 09/05/2003, 12/06/2003, 18/12/2003, 04/08/2004, 18/11/2004 e 03/12/2004.

Rilevato che la realizzazione e l'esercizio dell'opera così come proposta e nel rispetto delle condizioni e prescrizioni emerse nell'ambito della Conferenza di Servizi, paiono compatibili con la conservazione delle componenti ambientali presenti sull'area di intervento e non ne pregiudicano in modo significativo né permanente l'integrità.

Ritenuto pertanto, alla luce di quanto emerso dalla disamina degli impatti ambientali dell'intervento in questione, svolta nell'ambito della Conferenza di Servizi, di poter esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale.

Accertato che è stato espresso il parere favorevole, come risulta dal relativo visto apposto sulla proposta di

deliberazione, dal Dirigente di Settore interessato, ai sensi del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000.

A voti unanimi espressi nei modi e termini di legge

delibera

Per quanto motivato in premessa:

1. di esprimere, ai sensi degli artt. 12 e 13 della L.R. 40/98 e s.m.i., giudizio positivo di compatibilità ambientale, relativamente al progetto di ampliamento con potenziamento dell'impianto idroelettrico di Crevola Toce, nei Comuni di Crodo (VB) e Crevoladossola (VB), presentato dalla Società ENEL s.p.a. - Divisione Generazione e Energy Management - Area Fonti Rinnovabili, con sede in Roma, V.le Regina Margherita n. 125;

2. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al precedente punto è subordinato al rispetto delle prescrizioni emerse nell'ambito della Conferenza di Servizi ed in particolare riportate nei verbali della terza, quinta e sesta seduta della Conferenza stessa e nei successivi atti, costituenti parte integrante alla presente deliberazione (Allegati A, B, C, D ed E);

3. di dare atto delle autorizzazioni acquisite ai sensi dell'art. 13 comma 2 della L.R. 40/98 e s.m.i., nell'ambito della quinta e della sesta seduta della Conferenza di Servizi nonché del parere favorevole espresso dalla Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania con nota prot. n. 58682 del 03/12/2004;

4. di rinviare la concessione di derivazione ex R.D. 1775/33 e s.m.i. ed ex D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, a successiva separata determinazione del competente Settore Provinciale, da assumere entro 120 (centoventi) giorni dalla notifica della presente deliberazione;

5. di rinviare l'autorizzazione ex L.R. 45/89 e s.m.i., a successiva separata determinazione del competente Settore Provinciale, da assumere entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del progetto esecutivo;

6. di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione formale delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione dell'opera;

7. di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dall'art. 12 comma 9 della L.R. 40/98 e s.m.i., per la durata di 3 (tre) anni dalla data del provvedimento amministrativo che consente in via definitiva la realizzazione del progetto; scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;

8. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;

9. di inviare la presente deliberazione a tutti i soggetti interessati;

10. di notificare la presente deliberazione alla Società ENEL s.p.a. - Divisione Generazione e Energy Management - Area Fonti Rinnovabili, con sede in Roma, V.le Regina Margherita n. 125;

11. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla piena conoscenza dell'atto o, nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla piena conoscenza dell'atto, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Inoltre, con separata votazione, a voti unanimi espressi nei modi e termini di legge

delibera

Di dichiarare, stante l'urgenza, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267 del 18/08/2000.

(omissis)

63

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Progetto di coltivazione della cava di Beola detta Maddalena, ubicata nel Comune di Beura Cardezza

Oggetto: L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., D.G.P. n. 417/99 e s.m.i.. Progetto di "coltivazione della cava di Beola detta Maddalena, ubicata nel Comune di Beura Cardezza", presentato dalla Ditta Falcioni & Piovani S.n.c. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art.10, comma 2 della L.R. 14/12/1998 n. 40 e s.m.i..

In data 01/02/2005 il Sig. Piovani Ivano, residente a Beura Cardezza in Frazione Cuzzego, in qualità di legale rappresentante della Ditta Falcioni & Piovani S.n.c. ha depositato, presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti V.I.A. provinciale - 7° Settore Ambiente e Georisorse - Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 10, comma 2 della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di "coltivazione della cava di Beola detta Maddalena, ubicata nel Comune di Beura Cardezza" allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Provinciale, VII Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 0004456 del 01/02/2005) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i..

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità Competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è il Geom. Marco Carozza, tel. 0323/4950313, 7° Settore Ambiente e Georisorse - Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale

Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Mauro Proverbio

64

Provincia di Vercelli - Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente n. 60 del 10.01.2005

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 09.09.2004, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, al Comune di Fobello, con sede in Via Roma, 28 del Comune di Fobello (omissis), la concessione di derivazione, da una sorgente in località località Massero del Comune di Fobello, di lt/sec. 0,1667 d'acqua cui corrisponde il volume annuo di metri cubi 5.045 da utilizzare per scopi potabili;

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento di concessione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo stabilito dalla normativa vigente e precisamente di euro 293,76 pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 18 della legge 05.01.1994 n. 36 ed a termini della determinazione della Direzione Regionale delle Risorse Idriche n. 240 del 23.10.2003, salvo i successivi aggiornamenti previsti dall'art.3 del D.M. 25.02.1997 n. 90.

4) Di stabilire che il canone annuo relativo alla suddetta concessione dovrà essere versato ogni anno anticipatamente o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice ABI 07601, codice CAB 01000 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche";

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Estratto del disciplinare n. 34201 di rep. del 04.02.2005

Art. - 8 - riserve e garanzie da osservarsi

Il concessionario terrà sollevata e indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 14.

65

Provincia di Vercelli - Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente n. 61 del 10.01.2005

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 07.09.2004, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, al Comune di Cervatto, con sede in Località Centro del Comune di Cervatto (omissis), la concessione di derivazione da una sorgente in località Oro Balme del Comune di Cervatto, lt/sec. 3,37 d'acqua cui corrisponde il volume annuo di metri cubi 106.276 da utilizzare per scopi potabili;

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento di concessione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo stabilito dalla normativa vigente e precisamente di euro 293,76 pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 18 della legge 05.01.1994 n. 36 ed a termini della determinazione della Direzione Regionale delle Risorse Idriche n. 240 del 23.10.2003, salvo i successivi aggiornamenti previsti dall'art.3 del D.M. 25.02.1997 n. 90.

4) Di stabilire che il canone annuo relativo alla suddetta concessione dovrà essere versato ogni anno anticipatamente o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice ABI 07601, codice CAB 01000 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche";

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione

della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Estratto del disciplinare n. 34200 di rep. del 04.02.2005

Art. - 8 - Riserve e garanzie da osservarsi

Il concessionario terrà sollevata e indenne l'autorità concedente da

qualsiasi danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da

ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 14.

66

Regione Piemonte

Avviso - Pubblicazione ai sensi della D.G.R. 44-5084 del 14.01.2002

Il Responsabile del Settore

Visto il progetto riguardante l'intervento di manutenzione mediante estrazione ed asportazione di materiale litoide dall'alveo del Fiume Stura di Demonte in Comune di Vinadio loc. Risola (CN), presentato dalla Ditta Verna Remo Maurilio con sede in Demonte, via I maggio 13;

Considerato che l'intervento rientra nelle attività finalizzate agli interventi di manutenzione idraulica del torrente;

visto il R.D. n. 523 del 25/07/1904 art. 97, la legge n. 183/1989, la legge n. 37/1994, la Circolare 8/EDE Presidente G.R., il D.P.C.M. 24/05/2001, la D.G.R. 44-5084 del 14/01/2002

dispone

che gli elaborati del progetto in argomento siano depositati presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prendere visione dalle ore 9 alle 12 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate entro 15 gg. dalla data di pubblicazione, direttamente al Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico, C.so Kennedy 7/bis 12100 Cuneo.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraud

67

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Pragelato (Torino)

Progetto di nuovo collegamento viario alla frazione Laval - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e del procedimento inerente la Valutazione di incidenza ai sensi del D.P.G. 16.11.2004 n. 16/R e del D.P.R. 357/97

In data 05.01.2005 e successive integrazioni in data 21.02.2005 la Soc. Turpra s.r.l. con sede in Torino, Corso Matteotti n. 21 C.A.P. 10121 - (omissis) ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti comunale - Piazza Municipio n. 2 - 10060 Pragelato, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al Progetto di nuovo collegamento viario alla frazione Laval allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata all'Organo tecnico comunale ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'ufficio di deposito nelle giornate di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle ore 11.00 alle 12.30 ed il mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 16.00, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'autorità competente, il progetto è dal ritenersi escluso dalla fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Geom. Rol Federico, Responsabile dell'ufficio tecnico comunale Tel 0122-741956.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Rol Federico

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., D.G.P. n. 417/99 e s.m.i., D.P.R. 357/97 e s.m.i., R.R. 16/01. Progetto di "impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal Rio Mondelli nei Comuni di Ceppo Morelli (VB) e Macugnaga (VB)" presentato dal Comune di Ceppo Morelli - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 14/12/1998 n. 40 e s.m.i.

In data 31/01/2005 il Sig. Gianfranco Rainelli, in qualità di Sindaco del Comune di Ceppo Morelli con Sede in via Roma n. 35 ha depositato presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti V.I.A. provinciali - 7° Settore

Ambiente e Georisorse - Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di "impianto idroelettrico con derivazione di acqua dal Rio Mondelli in Comune di Ceppo Morelli e Macugnaga (VB)" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i. presentate al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Provinciale, 7° Settore Ambiente e Georisorse, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 0004221 del 31/01/2005).

Contestualmente, i proponenti hanno dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "LA STAMPA" pubblicato in data 31/01/2005.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) per quarantacinque giorni a partire dal 31/01/2005, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è il Geom. Marco Carozza, tel. 0323/4950313, 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., D.G.P. n. 417/99 e s.m.i., D.P.R. 357/97 e s.m.i., R.R. 16/01. Progetto di "Derivazione d'acqua per usi idroelettrici dal Rio Socraggio in Comune di Cannobio" presentato dal Sig. Adorna Roberto. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 14/12/1998 n. 40 e s.m.i.

In data 28/01/2005 il Sig. Adorna Roberto, residente (omissis) ha depositato presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti V.I.A. provinciali - 7° Settore Ambiente e Georisorse - Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di "Derivazione d'acqua per usi idroelettrici dal Rio Socraggio in Comune di Cannobio" allegati alla domanda

di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i. presentate al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Provinciale, 7° Settore Ambiente e Georisorse, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 0003839 del 28/01/2005).

Contestualmente, i proponenti hanno dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Prealpina" pubblicato in data 28/01/2005.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) per quarantacinque giorni a partire dal 28/01/2005, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è il Geom. Marco Carozza, tel. 0323/4950313, 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., D.G.P. n. 417/99 e s.m.i., D.P.R. 357/97 e s.m.i., R.R. 16/01. Progetto di "Utilizzazione a scopo idroelettrico dei deflussi dei torrenti Cairasca e Bondolero" presentato dalla Società Enel Produzione s.p.a. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 14/12/1998 n. 40 e s.m.i.. e del procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e del R.R. n. 16/01

In data 14/01/2005 il Dott. Ing. Radici Ettore, Enel Produzione s.p.a. - Divisione Generazione e Energy Management - Unità di Business Idroelettrica di Domodossola, domiciliato per la carica in Domodossola (VB), via Carale di Maserà n. 1 ha depositato presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti V.I.A. provinciali - 7° Settore Ambiente e Georisorse - Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di "Utilizzazione a scopo idroelettrico dei deflussi dei torrenti Cairasca e Bondolero" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i.. e alla domanda di attivazione del procedimento di Valuta-

zione di Incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e del R.R. 16/01., presentate contestualmente al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Provinciale, 7° Settore Ambiente e Georisorse, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 0001555 del 14/01/2005)

Contestualmente, i proponenti hanno dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa" pubblicato in data 28/12/2004.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) per quarantacinque giorni a partire dal 14/01/2005, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è il Geom. Marco Carozza, tel. 0323/4950313, 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: DMT di Battaglino Luigi & C. Snc - Estrazione materiale litoide di pregio - Torrente Talloria nei comuni di Serralunga d'Alba e Montelupo Albese

Data di avvio: 03/02/2005

N.di protocollo dell'istanza: 5864

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90.

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Ing. Al. Rivero - Dott. G. Garnerone -

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: Arienti Renato - Creazione pista di accesso terreni agricoli lungo il Torrente Cherasca in comune di Diano d'Alba

Data di avvio: 26/4/2004

N. di protocollo dell'istanza: 6326

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 180

Dirigente responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Geom. W. Bessone - Geom. A. Lombardo.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico: C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere temporanee. Progetto "Cod. IV1 Opere temporanee Prigelato La Ruà e Plan - Infrastrutture varie - Sistema dei trasporti" nel Comune di Prigelato (TO) Fraz. Ruà e Plan. Fase preliminare. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 10 c. 2 L.R. 40/1998 e s.m.i., della L. 285/2000, secondo quanto disposto dalla D.G.R. 42-4336 del 05.11.2001 e s.m.i.; ed ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

In data 11.02.2005, con nota prot. n. 1881/26/2005, la Direzione Regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto da parte del Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, con sede in Torino, C.so Novara 96, copia degli elaborati relativi al progetto "Cod. IV1 Opere temporanee Prigelato La Ruà e Plan - Infrastrutture varie - Sistema dei trasporti" nel Comune di Prigelato (TO) Fraz. Ruà e Plan allegati alla domanda di attivazione della C.d.S. preliminare ai sensi dell'art. 9, c. 1 e 2 della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

Il Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, in data 29.10.2004 e con successive integrazioni in data 23.02.2005, ha provveduto al deposito, presso l'Ufficio di deposito progetti comunale del Comune di Prigelato, in p.zza Municipio n. 2, 10060 Prigelato (TO), ai sensi dell'art. 10 c. 2 della L.R. 40/1998, di copia degli elaborati relativi al progetto "Cod. IV1 Opere temporanee Prigelato La Ruà e Plan - Infrastrutture varie - Sistema dei trasporti" nel Comune di Prigelato (TO) Fraz. Ruà e Plan.

Data di avvio del procedimento: 11.02.2005.

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino (dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30) per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente

comunicato; nonché presso l'Ufficio di deposito progetti comunale del Comune di Pragelato, in p.zza Municipio n. 2, 10060 Pragelato (TO) (lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle ore 11.00 alle ore 12.30; mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 16.00), per trenta giorni a partire dalla data del 24.02.2004, così come indicato nel relativo comunicato pubblicato dal Comune di Pragelato (TO).

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, potranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti, nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; nonché all'Ufficio di deposito progetti comunale del Comune di Pragelato, in p.zza Municipio n. 2, 10060 Pragelato (TO) (lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle ore 11.00 alle ore 12.30; mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 16.00), nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del relativo comunicato e, quindi, entro il 25.03.2005.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Enzo Gino, Responsabile ex art. 12 L.R. 51/97 di una struttura flessibile nell'ambito della Direzione Trasporti (011/4324630).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Enzo Gino
